



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

PARTE I

| | |
|---|----------------|
| <i>Introduzione generale</i> | <i>pag. 3</i> |
| <i>Il concetto di corruzione e i principali attori del sistema di corruzione e contrasto</i> | <i>pag. 3</i> |
| <i>L'Autorità Nazionale Anticorruzione</i> | <i>pag. 5</i> |
| <i>I destinatari della normativa anticorruzione</i> | <i>pag. 7</i> |
| <i>Pubbliche Amministrazioni</i> | <i>pag. 7</i> |
| <i>Società, altri enti di diritto privato in controllo pubblico e enti pubblici economici</i> | <i>pag. 7</i> |
| <i>Società e altri enti di diritto privato solo partecipati</i> | <i>pag. 7</i> |
| <i>Il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)</i> | <i>pag. 7</i> |
| <i>Il Piano nazionale anticorruzione (PNA)</i> | <i>pag. 9</i> |
| <i>L'aggiornamento 2015 (determinazione n. 12/2015)</i> | <i>pag. 9</i> |
| <i>Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)</i> | <i>pag. 11</i> |
| <i>Aggiornamento PTPC 2016-2018</i> | <i>pag. 11</i> |

PARTE II

| | |
|---|----------------|
| <i>Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)</i> | |
| <i>Oggetto e Finalità</i> | <i>pag. 12</i> |
| <i>I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione</i> | <i>pag. 12</i> |
| <i>Analisi di contesto</i> | <i>pag. 13</i> |
| <i>Contesto Esterno</i> | <i>pag. 13</i> |
| <i>Contesto socio economico</i> | <i>pag. 20</i> |
| <i>Fattori criminologici di contrasto</i> | <i>pag. 25</i> |
| <i>Il quadro della situazione interna</i> | <i>pag. 27</i> |
| <i>Contesto Interno</i> | <i>pag. 27</i> |
| <i>Iter di approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione</i> | <i>pag. 28</i> |
| <i>Gestione del rischio</i> | <i>pag. 28</i> |
| <i>Azioni previste</i> | <i>pag. 32</i> |
| <i>Misure specifiche per attività a rischio rilevante</i> | <i>pag. 35</i> |
| <i>Piano formativo</i> | <i>pag. 36</i> |
| <i>Rotazione degli incarichi</i> | <i>pag. 36</i> |
| <i>Informatizzazione dei processi</i> | <i>pag. 37</i> |
| <i>Codice di comportamento</i> | <i>pag. 38</i> |
| PROGRAMMA TRIENNALE TRASPARENZA E L'INTEGRITA' ANNI 2016-2017 | pag. 40 |



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

| | |
|--|----------------|
| <i>Collegamento con il ciclo di gestione della performance</i> | <i>pag. 46</i> |
| <i>Tabella riepilogativa misure da implementare</i> | <i>pag. 47</i> |
| <i>Disposizioni finali</i> | <i>pag. 48</i> |

ALLEGATO B: MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE (cd. Whistleblower)



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

Parte I

Introduzione generale

Sulla Gazzetta Ufficiale numero 265 del 13 novembre 2012 è stata pubblicata la legge 6 novembre 2012 numero 190.

La legge 190/2012, anche nota come “legge anticorruzione” o “legge Severino”, reca le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione. La legge è entrata in vigore il 28 novembre 2012.

Il contesto nel quale le iniziative e le strategie di contrasto alla corruzione sono adottate è quello designato dalle norme nazionali ed internazionali in materia.

Si segnala, in particolare:

- la Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’O.N.U. il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4.
- la Convenzione sottoscritta dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata il 3 agosto 2009 con la legge numero 116.
- la Convenzione O.N.U. del 2003 la quale prevede che ogni Stato (articolo 5):
 - o elabori ed applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
 - o si adoperi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
 - o verifichi periodicamente l’adeguatezza di tali misure;
 - o collabori con altri Stati e organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.

La Convenzione O.N.U. prevede che ogni Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l’accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze (articolo 6).

In tempi di contrasto alla corruzione, grande rilievo assumono anche le misure contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l’OECD, il Consiglio d’Europa con il GR.E.C.O. (Groupe d’Etats Contre la Corruption) e l’Unione Europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall’O.N.U.: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali¹.

Art. 1 - Il concetto di corruzione ed i principali attori del sistema di prevenzione e contrasto.

La legge 190/2012 non fornisce la definizione del concetto di corruzione cui si riferisce.

Il codice penale prevede tre fattispecie.

L’articolo 318 punisce la “corruzione per l’esercizio della funzione” e dispone che:

“Il pubblico ufficiale che, per l’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a sei anni”.

L’articolo 319 del Codice penale sanziona la “corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio”:

“il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé

¹ Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica – Presidenza del Consiglio dei Ministri.



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni”.

Infine, l'articolo 319-ter colpisce la “corruzione in atti giudiziari”:

“Se i fatti indicati negli articolo 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.

Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni”.

Fin dalla prima applicazione della legge 190/2012 è risultato chiaro che il concetto di corruzione, cui intendeva riferirsi il legislatore, non poteva essere circoscritto alle sole fattispecie “tecnico-giuridiche” di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice penale.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 che ha fornito una prima chiave di lettura della normativa, ha spiegato che il concetto di corruzione della legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidati al fine di ottenere vantaggi privati.

Secondo il Dipartimento della Funzione Pubblica, la legge 190/2012 estende la nozione di corruzione a:

tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, sanzionati dal Titolo II Capo I del Codice penale; ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l'11 settembre 2013 (ANAC deliberazione n. 72/2013) ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da applicarsi in attuazione della legge 190/2012, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica.

“Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

Con la legge 190/2012, lo Stato italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica delle seguenti istituzioni:

l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché del rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);

la Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;

il Comitato interministeriale, istituito con il DPCM 16 gennaio 2013, che elabora linee di indirizzo e direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);

la Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali, chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi da parte di regioni, province autonome,



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

enti locali, enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);

i Prefetti della Repubblica, che forniscono supporto tecnico e informativo, facoltativo, agli enti locali (art. 1 co. 6 legge 190/2012);

la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA) che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle amministrazioni statali (art. 1 co. 11 legge 190/2012);

le pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del proprio Responsabile della prevenzione della corruzione;

gli enti pubblici economici ed i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, responsabili anch'essi dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012).

Secondo l'impostazione iniziale della legge 190/2012, all'attività di prevenzione e contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'Autorità nazionale tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Art. 2 - L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC)

La legge 190/2012 inizialmente aveva assegnato i compiti di autorità anticorruzione alla Commissione per la valutazione, l'integrità e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (CiVIT).

La CiVIT era stata istituita dal legislatore, attraverso il decreto legislativo 150/2009, per svolgere prioritariamente funzioni di valutazione della "performance" delle pubbliche amministrazioni.

Successivamente la denominazione della CiVIT è stata sostituita da quella di Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

L'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 114/2014), ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) e ne ha trasferito compiti e funzioni all'Autorità nazionale anticorruzione.

La mission dell'ANAC può essere "individuata nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione.

La chiave dell'attività della nuova ANAC, nella visione attualmente espressa è quella di vigilare per prevenire la corruzione creando una rete di collaborazione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e al contempo aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, riducendo i controlli formali, che comportano tra l'altro appesantimenti procedurali e di fatto aumentano i costi della pubblica amministrazione senza creare valore per i cittadini e per le imprese²".

La legge 190/2012 ha attribuito alla Autorità nazionale anticorruzione lo svolgimento di numerosi compiti e funzioni.

L'ANAC:

² Dal sito istituzionale dell'Autorità nazionale anticorruzione.



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;

approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA);

analizza le cause e i fattori della corruzione e definisce gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;

esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;

esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;

esercita vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;

riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

A norma dell'articolo 19 comma 5 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014), l'Autorità nazionale anticorruzione, in aggiunta ai compiti di cui sopra:

riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001;

riceve notizie e segnalazioni da ciascun avvocato dello Stato che venga a conoscenza di violazioni di disposizioni di legge o di regolamento o di altre anomalie o irregolarità relative ai contratti che rientrano nella disciplina del Codice di cui al d.lgs. 163/2006;

salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento.

Ad oggi, pertanto, è l'ANAC che, secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito con DPCM 16 gennaio 2013:

coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;

promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;

predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);

definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;

definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

In ogni caso, si rammenta che lo strumento che ha consentito agli operatori di interpretare la legge 190/2012 immediatamente dopo la sua pubblicazione rimane la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 proprio del Dipartimento della Funzione Pubblica ("legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione").



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

Art. 3 - I destinatari della normativa anticorruzione

L'ambito soggettivo d'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione ha registrato importanti novità dovute sia alle innovazioni legislative (si veda, in particolare, l'articolo 11 del d.lgs. 33/2013, così come modificato dall'articolo 24-bis del DL 90/2014), sia agli atti interpretativi adottati dall'ANAC.

Tra i provvedimenti dell'Autorità nazionale anticorruzione sono di particolare rilievo le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" approvate con la determinazione n. 8 del 2015.

E' opportuno riassumere, brevemente, quanto previsto in capo alle diverse categorie di soggetti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Art. 3.1 - Pubbliche amministrazioni

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 sono tenute all'adozione di misure di prevenzione della corruzione nella forma di un piano prevenzione della corruzione, di durata triennale, e all'adozione di un programma per la trasparenza.

Ogni amministrazione, anche se articolata sul territorio con uffici periferici, predispone un unico piano anticorruzione, salvo i casi, da concordare con l'Autorità, in cui si ravvisi la necessità di una maggiore articolazione del piano fino a prevedere distinti piani per le strutture territoriali.

Art. 3.2 - Società, altri enti di diritto privato in controllo pubblico e enti pubblici economici

Le Linee guida dell'ANAC hanno chiarito che le società, gli enti di diritto privato in controllo pubblico e gli enti pubblici economici devono adottare (se lo ritengono utile, nella forma di un piano) misure di prevenzione della corruzione, che integrino quelle già individuate ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico assolvono agli obblighi di pubblicazione riferiti tanto alla propria organizzazione quanto alle attività di pubblico interesse svolte.

Gli obblighi di pubblicazione sull'organizzazione seguono gli adattamenti della disciplina del d.lgs. n. 33/2013 alle particolari condizioni di questi soggetti contenute nelle Linee guida.

Diversamente, gli enti pubblici economici sono tenuti agli stessi obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni.

Art. 3.3 - Società e altri enti di diritto privato solo partecipati

Per questi soggetti, in base a quanto previsto dalle citate Linee guida, l'adozione di misure integrative di quelle del d.lgs. 231/2001 è "promossa" dalle amministrazioni partecipanti.

In materia di trasparenza questi soggetti devono pubblicare solo alcuni dati relativamente alle attività di pubblico interesse svolte oltre a specifici dati sull'organizzazione.

Art. 4 - Il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)

Le amministrazioni pubbliche, le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico individuano il soggetto "Responsabile della prevenzione della corruzione".

Negli enti locali, il Responsabile è individuato preferibilmente nel Segretario Comunale.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la citata Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 (paragrafo 2), ha precisato che nella scelta del Responsabile gli enti locali dispongono di una certa flessibilità che consente loro "di scegliere motivate soluzioni gestionali differenziate".

In pratica è possibile designare un figura diversa dal Segretario.

Secondo il Dipartimento della Funzione Pubblica la nomina dovrebbe riguardare un soggetto in possesso dei requisiti seguenti:

- non essere destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
- non essere destinatario di provvedimenti disciplinari;
- aver dato dimostrazione, nel tempo, di condotta integerrima.



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

Il titolare del potere di nomina del Responsabile è il Sindaco, quale organo di indirizzo politico amministrativo.

Ciascun comune, nell'esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa, può riconoscere alla giunta o al consiglio il compito di designare il Responsabile (ANAC deliberazione n. 15/2013).

Secondo l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC determinazione n. 12/2015), il Responsabile rappresenta, senza dubbio, uno dei soggetti fondamentali nell'ambito della normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Sulla base dei diversi orientamenti espressi dall'ANAC, si possono riassumere i principali criteri di scelta.

Nelle pubbliche amministrazioni il Responsabile deve essere scelto, di norma, tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio.

Questo criterio è volto ad assicurare che il Responsabile sia un dirigente stabile dell'amministrazione, con una adeguata conoscenza della sua organizzazione e del suo funzionamento, dotato della necessaria imparzialità ed autonomia valutativa e scelto, di norma, tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva.

La nomina di un dirigente esterno o di un dipendente con qualifica non dirigenziale deve essere considerata come una assoluta eccezione, da motivare adeguatamente in base alla dimostrata assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge.

Considerata la posizione di indipendenza che deve essere assicurata al Responsabile non appare coerente con i requisiti di legge la nomina di un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo laddove esista un vincolo fiduciario.

Nelle società e negli enti di diritto privato in controllo pubblico si sottolinea che l'Autorità ha dato indicazioni nel senso che le funzioni di Responsabile siano affidate ad uno dei dirigenti interni della società o dell'ente di diritto privato in controllo pubblico.

Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero molto limitato, il Responsabile potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze.

In ultima istanza, e solo in casi eccezionali, il Responsabile potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali.

L'organo che nomina il Responsabile è l'organo di indirizzo della società ovvero il Consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile in condizioni di indipendenza e di garanzia è stato solo in parte oggetto di disciplina della legge 190/2012 con disposizioni che mirano ad impedire una revoca anticipata dall'incarico e, inizialmente, solo con riferimento al caso di coincidenza del Responsabile con il segretario comunale (art. 1, co. 82, della l. 190/2012).

A completare la disciplina è intervenuto l'art. 15, co. 3, del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, che ha esteso l'intervento dell'ANAC in caso di revoca, applicabile in via generale

Sono assenti, invece, norme che prevedono sia specifiche garanzie in sede di nomina (eventualmente nella forma di un parere dell'ANAC sulle nomine), sia misure da adottare da parte delle stesse amministrazioni o enti dirette ad assicurare che il Responsabile svolga il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni.

Nella legge 190/2012 sono stati definiti i poteri del Responsabile nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni alle amministrazioni o enti, nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

All'articolo 1 comma 9, lett. c) è disposto che il PTPC preveda "obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano".

Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate.

Secondo la legge 190/2012 e le deliberazioni ANAC, il Responsabile svolge prioritariamente i compiti di seguito elencati da inquadrare nella più vasta strategia nazionale di contrasto alla corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha il dovere di:



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

proporre all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);

definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;

verificare l'efficace attuazione e l'idoneità del PTCP;

proporre le modifiche del PTCP, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

pubblicare, entro il 15 dicembre di ogni anno e/o nel diverso termine stabilito dall'ANAC, nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmetterla all'organo di indirizzo;

riferire sull'attività svolta nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno,.

Per questo ente, Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato il Segretario Comunale pro - tempore con decreto del sindaco numero N° 26 del 02.12.2014.

Art. 5 - Il Piano nazionale anticorruzione (PNA)

L'Autorità nazionale anticorruzione elabora ed approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA).

Inizialmente, il Dipartimento della Funzione Pubblica aveva il compito di elaborare il PNA secondo le linee di indirizzo formulate da un apposito Comitato Interministeriale (istituito con DPCM 16 gennaio 2013).

Il Piano nazionale anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall'Autorità nazionale anticorruzione in data 11 settembre 2013 con la deliberazione numero 72.

Come già precisato, il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Art. 5.1 - L'aggiornamento 2015 (determinazione n. 12/2015)

Il 28 ottobre 2015 l'Autorità ha approvato la determinazione numero 12 di aggiornamento, per il 2015, del Piano nazionale anticorruzione.

L'Autorità nazionale anticorruzione ha provveduto ad aggiornare il PNA del 2013 per tre fondamentali ragioni:

in primo luogo, l'aggiornamento è stato imposto dalle novelle normative intervenute successivamente all'approvazione del PNA; in particolare, il riferimento è al DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) il cui articolo 19 comma 5 ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica;

la determinazione n. 12/2015 è pure conseguente ai risultati dell'analisi del campione di 1911 piani anticorruzione 2015-2017 svolta dall'Autorità in base alla quale "la qualità dei PTPC è generalmente insoddisfacente";

infine, l'aggiornamento del PNA si è reso necessario per consentire all'Autorità di fornire risposte unitarie alle richieste di chiarimenti inoltrate dai professionisti delle pubbliche amministrazioni, nello specifico i responsabili anticorruzione.



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

L'ANAC ha preannunciato che nel corso del 2016 sarà necessario approvare un Piano nazionale anticorruzione del tutto nuovo.

Ciò in conseguenza della prossima approvazione della nuova disciplina del processo d'approvazione dello stesso PNA, secondo la delega contenuta nella legge 124/2015 all'articolo 7.

La norma, infatti, delega il Governo ad approvare disposizioni di "precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione", ciò anche allo scopo di assicurare "maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi [...]".

L'analisi a campione dei PTPC ha consentito all'Autorità nazionale anticorruzione di affermare che le variabili per migliorare le strategie di prevenzione della corruzione, "evitando che queste si trasformino in un mero adempimento", sono:

la differenziazione e la semplificazione dei contenuti del PNA, a seconda delle diverse tipologie e dimensioni delle amministrazioni;

l'investimento nella formazione;

l'accompagnamento delle amministrazioni nella predisposizione del PTPC.

Secondo l'Autorità la scarsa qualità dei PTPC sconta problemi e cause strutturali che concernono, "da una parte i ruoli e le responsabilità di soggetti che operano nelle amministrazioni e, dall'altra, gli indirizzi del PNA rivolti indistintamente a tutte le amministrazioni".

L'analisi del campione ha evidenziato numerose criticità:

analisi del contesto assente, insufficiente o inadeguata;

mappatura dei processi di bassa qualità;

valutazione del rischio caratterizzata da "ampi margini di miglioramento";

trattamento del rischio insufficiente;

coordinamento tra PTPC e piano della performance assente;

inadeguato coinvolgimento di attori esterni e interni;

monitoraggio insufficiente.

L'insoddisfacenti attuazione della legge 190/2012 con l'adozione, differenziata in rapporto alle tipologie di amministrazioni e enti, di efficaci misure di prevenzione della corruzione è riconducibile a diverse cause. Le più importanti, secondo l'ANAC, sono:

le difficoltà incontrate dalle pubbliche amministrazioni dovute alla sostanziale novità e complessità della normativa;

le difficoltà organizzative delle amministrazioni dovute in gran parte a scarsità di risorse finanziarie, che hanno impoverito la capacità d'organizzare le funzioni tecniche e conoscitive necessarie per svolgere adeguatamente il compito che la legge 190/2012 ha previsto;

un diffuso atteggiamento di mero adempimento nella predisposizione dei PTPC limitato ad evitare le responsabilità del responsabile anticorruzione in caso di mancata adozione (responsabilità estesa anche alla giunta dopo l'introduzione della sanzione di cui all'articolo 19, comma 5, del DL 90/2014);

l'isolamento del responsabile anticorruzione nella formazione del PTPC ed il sostanziale disinteresse degli organi di indirizzo che, nella migliore delle ipotesi, si limitano a "ratificare" l'operato del responsabile.

Con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento del PNA, l'Autorità ha stabilito che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

Il PNA 2013 contiene un generico riferimento al contesto esterno ed interno ai fini dell'analisi del rischio corruttivo.

In gran parte dei PTPC esaminati dall'Autorità, l'analisi di contesto è assente o carente: ciò costituisce un elemento critico ai fini della definizione di misure adeguate a contrastare i rischi corruttivi.

Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto (esterno), secondo l'ANAC i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1 comma 6 della legge 190/2012, la Prefettura territorialmente competente potrà fornire, su richiesta dei medesimi responsabili, un supporto tecnico "anche nell'ambito della consueta collaborazione con gli enti locali" (ANAC determinazione n. 12/2015).

L'analisi del contesto (interno) è basata anche sulla rilevazione ed analisi dei processi organizzativi. La mappatura dei processi è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi.

La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. L'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare nel PTPC.

L'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva.

L'obiettivo è che le amministrazioni e gli enti realizzino la mappatura di tutti i processi. Essa può essere effettuata con diversi livelli di approfondimento.

PARTE II

IL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

6. Obiettivi e contenuti generali del Piano di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità.

Il Piano è finalizzato alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di corruzione e illegalità e si propone i seguenti obiettivi:

- evidenziare e analizzare le attività e i processi dell'Ente maggiormente esposti al rischio corruzione;
- individuare e analizzare la natura e i livelli dei rischi, in relazione alla probabilità e impatto degli eventi dannosi (rischi/minacce);
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure appropriate per selezionare e formare i Dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, negli stessi Settori, la rotazione di Dirigenti, di Funzionari e di Figure di responsabilità.



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

Il Piano, attraverso un'analisi delle attività sensibili alla corruzione, sviluppa i seguenti contenuti:

- mappatura del rischio;
- gestione del rischio.

La mappatura del rischio comprende:

- a) l'identificazione delle aree di rischio;
- b) la collocazione nell'ambito di ciascuna area di rischio dei processi e delle attività dell'Ente;
- c) l'individuazione degli eventi dannosi (rischi/minacce) correlati a ciascuna area di rischio e processo;
- d) la valutazione del rischio, in relazione alla probabilità e impatto dell'evento dannoso.

La gestione del rischio comprende:

- a) l'individuazione delle azioni e misure di contrasto dei rischi (contromisure);
- b) l'associazione delle contromisure riferite alle aree di rischio e ai processi;
- c) l'indicazione dei responsabili dell'organizzazione e adozione delle contromisure;
- d) l'indicazione dei responsabili della verifica dell'attuazione delle contromisure;
- e) la definizione delle linee di aggiornamento del Piano.

La redazione del Piano anticorruzione, costituisce un'attività "in progress", che non può dirsi compiuta e completata una volta per tutte, sotto i profili sia dell'analisi che dell'attuazione – come del resto testimonia anche il suo collegamento al Piano della performance – sarà necessario valutare l'appropriatezza ed esaustività delle attività compiute e, sulla base dell'esperienza propria e di altri Enti, studiare l'evoluzione necessaria del Piano ai fini della sua più ampia efficacia.

In base alla struttura organizzativa dell'Ente, le funzioni previste dalla normativa e dal Piano anticorruzione sono state assegnate avendo come obiettivo di conseguire il più efficace assetto in rapporto alla distribuzione di funzioni e responsabilità all'interno dell'Ente.

- ***. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità.***

Il Responsabile previsto dalla Legge n. 190/2012, è individuato con decreto del Sindaco nella figura del Segretario comunale e provvede a:

- redigere la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità;
- sottoporre il Piano all'approvazione della Giunta Comunale;
- definire procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigilare sul funzionamento e sull'attuazione del Piano;
- proporre di concerto con i Responsabili modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi.

Nel Comune di Palazzuolo sul Senio, con Decreto del Sindaco n. 10 del 28//2013, il Segretario comunale è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dell'illegalità.

- ***Gli Organi di indirizzo***



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

Su proposta del predetto Responsabile, la Giunta approva, entro il 31 gennaio di ogni anno e qualora vi sia la necessità di apportare modifiche ed integrazioni per ragioni giuridiche e/o organizzative, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità, che è finalizzato a dare attuazione e a garantire gli obiettivi e le finalità di cui alla Legge n. 190/2012.

In prima applicazione, il termine di approvazione del Piano è fissato dalla Legge al 31.01.2014.

L'organo d'indirizzo, dopo l'approvazione, cura la trasmissione del Piano al Dipartimento della Funzione Pubblica.

- ***Le strutture organizzative “trasversali”.***

Molte delle azioni più significative (ed obbligatorie) già previste dall'ordinamento, nonché molte di quelle specificatamente previste dal Piano devono essere organizzate, impostate e presidiate da strutture organizzative di natura trasversale (ad es. codice di comportamento, misure relative al sistema informatico, formazione, ecc.)

Pertanto i Responsabili delle strutture organizzative deputate a tali attività sono chiamati ad esercitare le funzioni ad essi assegnate dal presente Piano in collaborazione con il Responsabile della Prevenzione e ad assicurare lo svolgimento nel quadro del coordinamento operativo assicurato da detto Responsabile, al fine di garantire la più efficace attuazione del Piano.

- ***Referenti***

I Responsabili di Servizio sono i referenti per l'attuazione del Piano relativamente a ciascuna macrostruttura attribuita alla loro responsabilità e svolgono un ruolo di raccordo fra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e le aree/settori del loro servizio. Nello specifico sono chiamati a:

- collaborare all'individuazione, tra le attività della propria direzione, di quelle più esposte al rischio corruzione e delle relative contromisure;
- verificare la corretta applicazione delle misure di contrasto e relazionare al Responsabile, secondo la periodicità e le modalità stabilite nel Piano;
- attivare misure che garantiscono la rotazione del personale addetto alle aree di rischio;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- attivare tempestivamente le azioni correttive laddove vengono riscontrate mancanze/difficoltà nell'applicazione del Piano e dei suoi contenuti.

- ***Il personale dipendente***

I soggetti incaricati di operare nell'ambito di settori e/o attività particolarmente sensibili, in relazione alle proprie competenze, sono tenuti alla conoscenza del Piano Triennale di Prevenzione e devono darvi esecuzione. Ogni dipendente che esercita competenze su attività sensibili informa il proprio responsabile in merito al rispetto dei tempi procedurali e a qualsiasi anomalia accertata, segnalando in particolare l'eventuale mancato rispetto dei termini o l'impossibilità di eseguire i controlli nella misura e tempi prestabiliti, spiegando le ragioni del ritardo.



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

I dipendenti, nell'ambito del doveroso rispetto del codice di comportamento nel suo complesso, in caso di conflitto d'interessi e/o incompatibilità anche potenziale sono tenuti ad astenersi, segnalando tempestivamente al responsabile la situazione di conflitto.

- ***Nucleo di Valutazione***

Il Nucleo di Valutazione verifica, anche ai fini della valutazione della Performance individuale dei responsabili, la corretta applicazione del Piano.

7. Analisi del contesto

L'Autorità nazionale anticorruzione ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

Il PNA del 2013 conteneva un generico riferimento al contesto ai fini dell'analisi del rischio corruttivo, mentre attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

7.1 Contesto esterno

La citata determinazione dell'ANAC N. 12/2015 prescrive quale prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio, l'analisi del contesto esterno e interno all'organizzazione comunale; la raccolta e la valutazione delle informazioni scaturenti dalla suddetta analisi consentirà infatti di pervenire ad una identificazione del rischio corruttivo correlato ai singoli processi, emergente a sua volta dai fattori di rischio sia esterni ed ambientali sia interni insiti cioè nella struttura organizzativa comunale.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Amministrazione opera con riferimento ad esempio a varianti culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

In riferimento al contesto esterno qualsivoglia tentativo di comprensione delle dinamiche territoriali rende necessaria una verifica delle caratteristiche socio-economiche del territorio comunale nonché dei dati sulla criminalità organizzata presente nel territorio o in zone contigue.

Procedendo con ordine si analizza il contesto socio-economico del Comune di Palazzuolo sul Senio.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsivoglia strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture prese a base della programmazione:

| | | |
|-------------------------------|----------------------------|--|
| Territorio e Strutture | | |
| SUPERFICIE Km 109,11 | | |
| RISORSE IDRICHE | | |
| * Laghi N. 0 | | |
| * Fiumi: 1 - Senio | | |
| * Torrenti: Mantigno - Visano | | |
| STRADE | | |
| * Provinciali Km 42,80 | * Comunali Interne Km 2,29 | |
| * Comunali esterne Km 39,88 | * Vicinali Km 166,64 | |

Segue la tabella di andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Palazzuolo sul Senio tra il 2001 e il 2015

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

| Anno | Data rilevamento | Popolazione residente | Variazione assoluta | Variazione percentuale | Numero Famiglie | Media componenti per famiglia |
|------|------------------|-----------------------|---------------------|------------------------|-----------------|-------------------------------|
| 2001 | 31 dicembre | 1.297 | - | - | - | - |
| 2002 | 31 dicembre | 1.296 | -1 | -0,08% | - | - |
| 2003 | 31 dicembre | 1.271 | -25 | -1,93% | 540 | 2,29 |
| 2004 | 31 dicembre | 1.257 | -14 | -1,10% | 551 | 2,23 |



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

| | | | | | | |
|----------|-------------|-------|-----|--------|-----|------|
| 2005 | 31 dicembre | 1.251 | -6 | -0,48% | 554 | 2,20 |
| 2006 | 31 dicembre | 1.234 | -17 | -1,36% | 562 | 2,14 |
| 2007 | 31 dicembre | 1.246 | +12 | +0,97% | 568 | 2,15 |
| 2008 | 31 dicembre | 1.222 | -24 | -1,93% | 567 | 2,12 |
| 2009 | 31 dicembre | 1.199 | -23 | -1,88% | 562 | 2,09 |
| 2010 | 31 dicembre | 1.198 | -1 | -0,08% | 559 | 2,11 |
| 2011 (1) | 8 ottobre | 1.190 | -8 | -0,67% | 560 | 2,09 |
| 2011 (2) | 9 ottobre | 1.188 | -2 | -0,17% | - | - |
| 2011 (3) | 31 dicembre | 1.188 | -10 | -0,83% | 559 | 2,09 |
| 2012 | 31 dicembre | 1.170 | -18 | -1,52% | 552 | 2,08 |
| 2013 | 31 dicembre | 1.169 | -1 | -0,09% | 554 | 2,06 |
| 2014 | 31 dicembre | 1.168 | -1 | -0,09% | 556 | 2,06 |
| 2015 | 31 dicembre | 1.154 | -14 | -1,20% | 555 | 2,04 |

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La [popolazione residente a Palazzuolo sul Senio al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **1.188** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **1.190**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **2** unità (-0,17%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

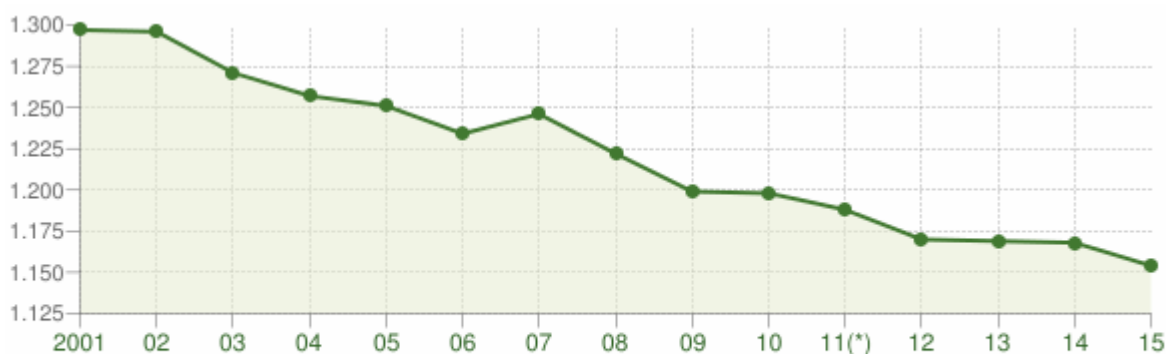
I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Palazzuolo sul Senio** dal 2001 al 2015. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE



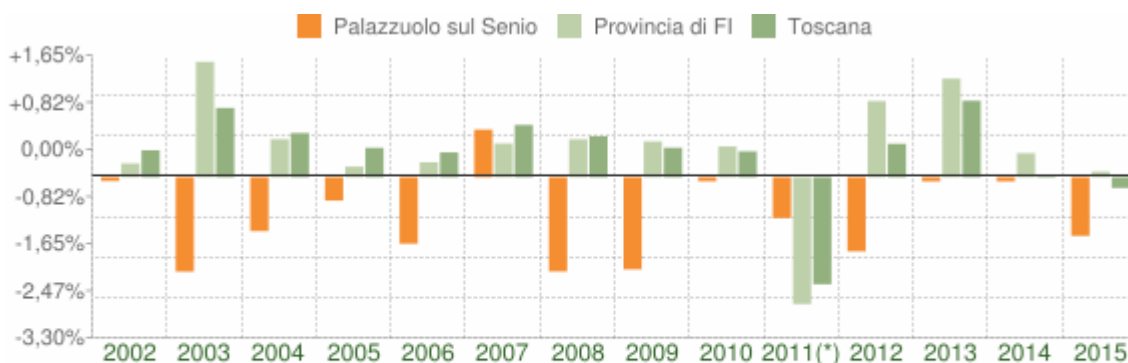
Andamento della popolazione residente

COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO (FI) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Palazzuolo sul Senio espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della città metropolitana di Firenze e della regione Toscana.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO (FI) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

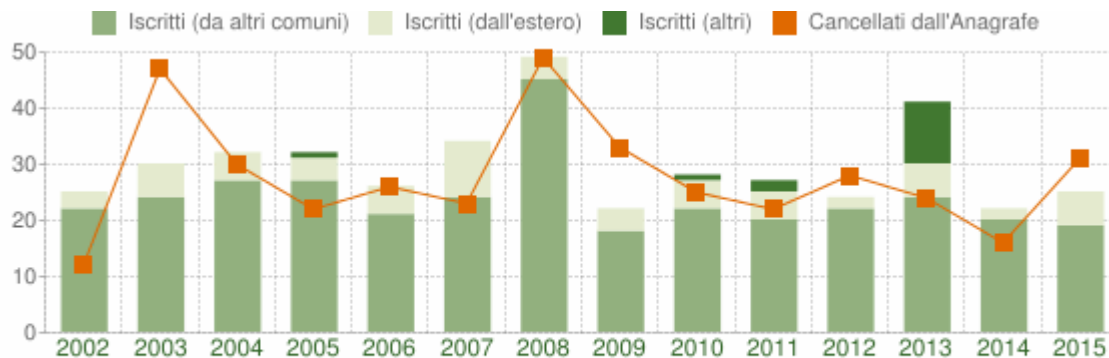
Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Palazzuolo sul Senio negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO (FI) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

| Anno 1 gen-31 dic | Iscritti | | | Cancellati | | | Saldo Migratorio con l'estero | Saldo Migratorio totale |
|----------------------|--------------------|--------------|-----------------------------|---------------------|---------------|-----------------------------|--|-------------------------------|
| | DA altri comuni | DA estero | per altri motivi (*) | PER altri comuni | PER estero | per altri motivi (*) | | |
| 2002 | 22 | 3 | 0 | 12 | 0 | 0 | +3 | +13 |
| 2003 | 24 | 6 | 0 | 42 | 3 | 2 | +3 | -17 |
| 2004 | 27 | 5 | 0 | 28 | 1 | 1 | +4 | +2 |
| 2005 | 27 | 4 | 1 | 21 | 1 | 0 | +3 | +10 |
| 2006 | 21 | 5 | 0 | 24 | 1 | 1 | +4 | 0 |
| 2007 | 24 | 10 | 0 | 18 | 2 | 3 | +8 | +11 |
| 2008 | 45 | 4 | 0 | 47 | 1 | 1 | +3 | 0 |
| 2009 | 18 | 4 | 0 | 32 | 0 | 1 | +4 | -11 |
| 2010 | 22 | 5 | 1 | 21 | 4 | 0 | +1 | +3 |
| 2011 (1) | 20 | 3 | 0 | 19 | 1 | 0 | +2 | +3 |
| 2011 (2) | 0 | 2 | 2 | 2 | 0 | 0 | +2 | +2 |
| 2011 (3) | 20 | 5 | 2 | 21 | 1 | 0 | +4 | +5 |
| 2012 | 22 | 2 | 0 | 26 | 2 | 0 | 0 | -4 |
| 2013 | 24 | 6 | 11 | 15 | 2 | 7 | +4 | +17 |



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

| | | | | | | | | |
|------|----|---|---|----|---|---|----|----|
| 2014 | 20 | 2 | 0 | 15 | 1 | 0 | +1 | +6 |
| 2015 | 19 | 6 | 0 | 27 | 3 | 1 | +3 | -6 |

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

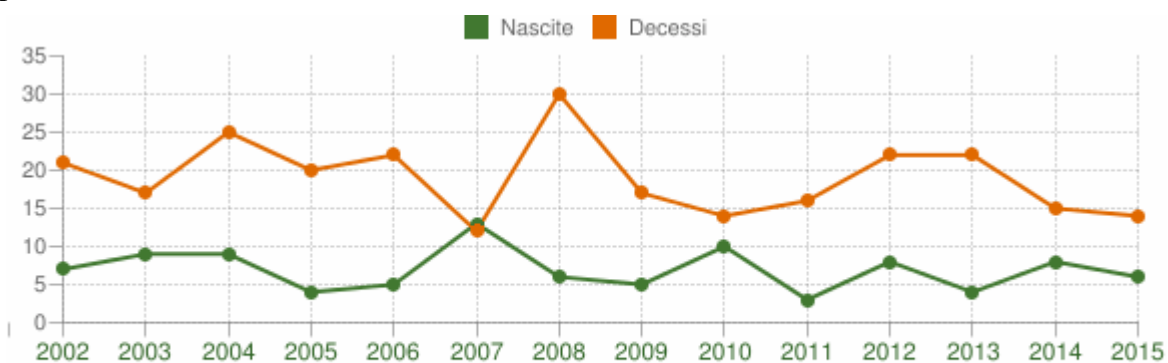
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO (FI) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

| Anno | Bilancio demografico | Nascite | Decessi | Saldo Naturale |
|------|--------------------------|---------|---------|----------------|
| 2002 | 1 gennaio-31 dicembre 7 | 21 | -14 | |
| 2003 | 1 gennaio-31 dicembre 9 | 17 | -8 | |
| 2004 | 1 gennaio-31 dicembre 9 | 25 | -16 | |
| 2005 | 1 gennaio-31 dicembre 4 | 20 | -16 | |
| 2006 | 1 gennaio-31 dicembre 5 | 22 | -17 | |
| 2007 | 1 gennaio-31 dicembre 13 | 12 | +1 | |
| 2008 | 1 gennaio-31 dicembre 6 | 30 | -24 | |
| 2009 | 1 gennaio-31 dicembre 5 | 17 | -12 | |



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

| | | | | |
|----------------------------|-----------------------|----|----|-----|
| 2010 | 1 gennaio-31 dicembre | 10 | 14 | -4 |
| 2011 ⁽¹⁾ | 1 gennaio-8 ottobre | 3 | 14 | -11 |
| 2011 ⁽²⁾ | 9 ottobre-31 dicembre | 0 | 2 | -2 |
| 2011 ⁽³⁾ | 1 gennaio-31 dicembre | 3 | 16 | -13 |
| 2012 | 1 gennaio-31 dicembre | 8 | 22 | -14 |
| 2013 | 1 gennaio-31 dicembre | 4 | 22 | -18 |
| 2014 | 1 gennaio-31 dicembre | 8 | 15 | -7 |
| 2015 | 1 gennaio-31 dicembre | 6 | 14 | -8 |

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

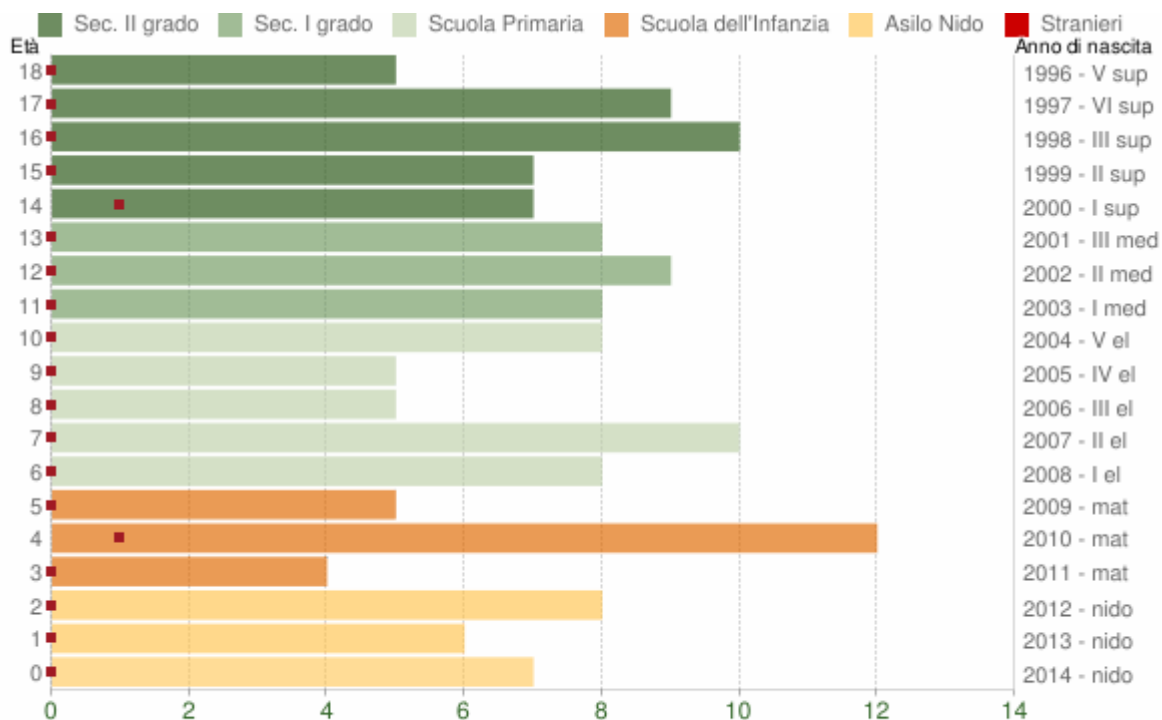
Distribuzione della popolazione di **Palazzuolo sul Senio** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2015. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2015/2016** le [scuole di Palazzuolo sul Senio](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

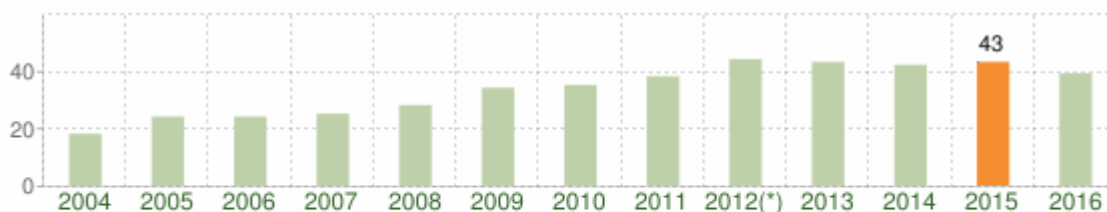
PROVINCIA DI FIRENZE



Popolazione per età scolastica - 2015

COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO (FI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione straniera residente a **Palazzuolo sul Senio** al 1° gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO (FI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

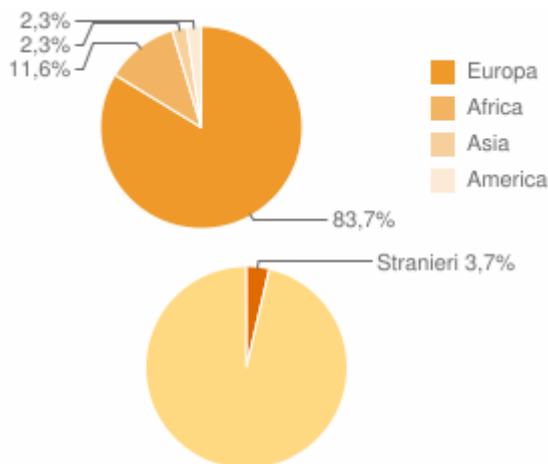
Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Palazzuolo sul Senio al 1° gennaio 2015 sono **43** e rappresentano il 3,7% della popolazione residente.

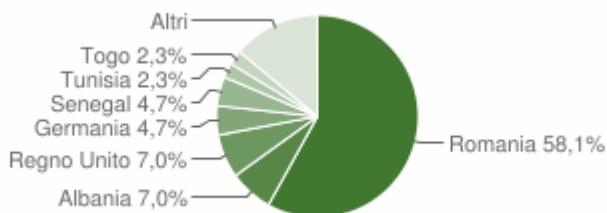


COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 58,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

| EUROPA | Area | Maschi | Femmine | Totale | % |
|--|-------------------------|-----------|-----------|-----------|---------------|
| <u>Romania</u> | Unione Europea | 10 | 15 | 25 | 58,14% |
| <u>Albania</u> | Europa centro orientale | 1 | 2 | 3 | 6,98% |
| <u>Regno Unito</u> | Unione Europea | 2 | 1 | 3 | 6,98% |
| <u>Germania</u> | Unione Europea | 1 | 1 | 2 | 4,65% |
| <u>Federazione Russa</u> | Europa centro orientale | 0 | 1 | 1 | 2,33% |
| <u>Ucraina</u> | Europa centro orientale | 0 | 1 | 1 | 2,33% |
| <u>Francia</u> | Unione Europea | 1 | 0 | 1 | 2,33% |
| Totale Europa | | 15 | 21 | 36 | 83,72% |
| AFRICA | Area | Maschi | Femmine | Totale | % |
| <u>Senegal</u> | Africa occidentale | 2 | 0 | 2 | 4,65% |
| <u>Tunisia</u> | Africa settentrionale | 1 | 0 | 1 | 2,33% |
| <u>Togo</u> | Africa occidentale | 1 | 0 | 1 | 2,33% |
| <u>Kenya</u> | Africa orientale | 0 | 1 | 1 | 2,33% |
| Totale Africa | | 4 | 1 | 5 | 11,63% |



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

| ASIA | Area | Maschi | Femmine | Totale | % |
|---------------------------------------|-------------------------------|--------|---------|--------|-------|
| Filippine | <i>Asia orientale</i> | 0 | 1 | 1 | 2,33% |
| Totale Asia | | 0 | 1 | 1 | 2,33% |
| AMERICA | Area | Maschi | Femmine | Totale | % |
| Stati Uniti d'America | <i>America settentrionale</i> | 1 | 0 | 1 | 2,33% |
| Totale America | | 1 | 0 | 1 | 2 |

7.2 Contesto socio economico

Palazzuolo Sul Senio è un Comune della Città Metropolitana di Firenze amministrativamente in Toscana ma nel versante romagnolo dell'Appennino, facente parte dell'Unione Montana del Mugello che ha oggi una popolazione di circa 1154 abitanti con un tendenziale declino demografico negli ultimi anni come si evince dai dati ISTAT testé rappresentati rispetto ad altri comuni del Mugello fenomeno, che ha interessato tutti i Comuni situati nella fascia Nord del Mugello ivi compreso Marradi e Firenzuola rispetto ai Comuni della fascia Sud del Mugello (Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Scarperia e San Piero, Vicchio, Vaglia) che sono caratterizzati da un'alta densità di popolazione. Riguardo le differenti nazionalità di stranieri residenti le etnie più rappresentate nel territorio come si evince dai dati ISTAT sono i Rumeni..L'analisi della composizione della popolazione palese che circa il 68% della popolazione è compreso nella fascia di età fino a 65 anni, mentre circa il 32% è rappresentata da ultrasessantacinquenni. Le scuole garantiscono le classi dell'obbligo mentre per l'arricchimento culturale è presente la biblioteca.

La struttura produttiva prevede un peso molto importante delle imprese del settore primario legate all'agricoltura in particolare castanicoltura, l'allevamento. e il legname. Le zone destinate ad attività produttive nel Comune di Palazzuolo Sul Senio hanno sicuramente incidenza minore. Nella quasi totalità di casi non si tratta di insediamenti interessati da grosse industrie ma da attività a carattere artigianale., Nel settore terziario assume particolare rilevanza il turismo che valorizzando le storie e le attrattive naturalistiche ed una celebre tradizione gastronomica svolge un ruolo sempre più importante. Il sistema economico e produttivo può desumersi dai dati CCIAA.

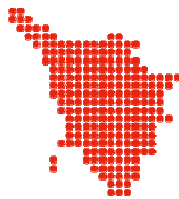
Sul piano occupazionale si riportano i dati economici ufficiali dell'ultimo censimento (2011) dal cui confronto si perviene alle seguenti conclusioni di massima:

Si registra una crescita del tasso di occupazione femminile in linea con l'indicatore posto a confronto nella Regione Toscana, ma per quanto attiene l'occupazione maschile e giovanile si registra una flessibilità tant'è che l'indicatore di disoccupazione maschile e in particolare quello giovanile è più alto di quello rilevato nei censimenti del 2001 e 1991.



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE



Regione

TOSCANA

Provincia

FIRENZE

Comune

PALAZZUOLO SUL SENIO

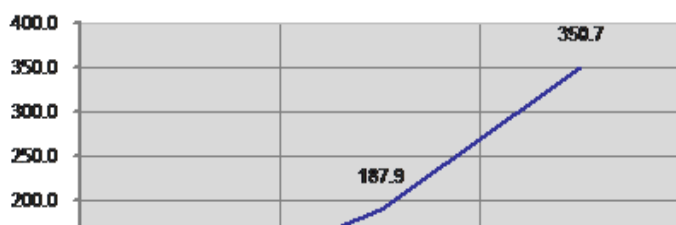
PALAZZUOLO SUL SENIO

MERCATO DEL LAVORO | Occupazione

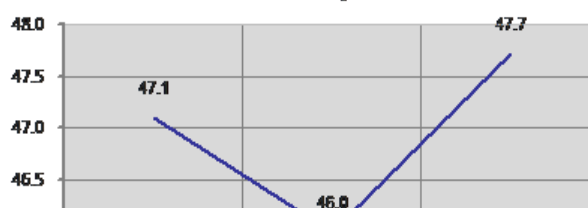
INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

| Indicatore | 1991 | 2001 | 2011 |
|--|-------|-------|-------|
| Tasso di occupazione maschile | 62.9 | 57.4 | 56.1 |
| Tasso di occupazione femminile | 31.9 | 35.0 | 39.3 |
| Tasso di occupazione | 47.1 | 46.0 | 47.7 |
| Indice di ricambio occupazionale | 93.8 | 187.9 | 350.7 |
| Tasso di occupazione 15-29 anni | 66.5 | 53.8 | 54.1 |
| Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo | 15.1 | 10.8 | 13.6 |
| Incidenza dell'occupazione nel settore industriale | 48.5 | 46.6 | 42.1 |
| Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio | 19.3 | 24.1 | 25.5 |
| Incidenza dell'occupazione nel settore commercio | 17.1 | 18.6 | 18.7 |
| Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione | 11.4 | 26.7 | 18.9 |
| Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole | 58.3 | 34.1 | 39.8 |
| Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza | 7.2 | 20.0 | 13.3 |
| Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine | 107.3 | 113.9 | 176.3 |

Indice di ricambio occupazionale



Tasso di occupazione



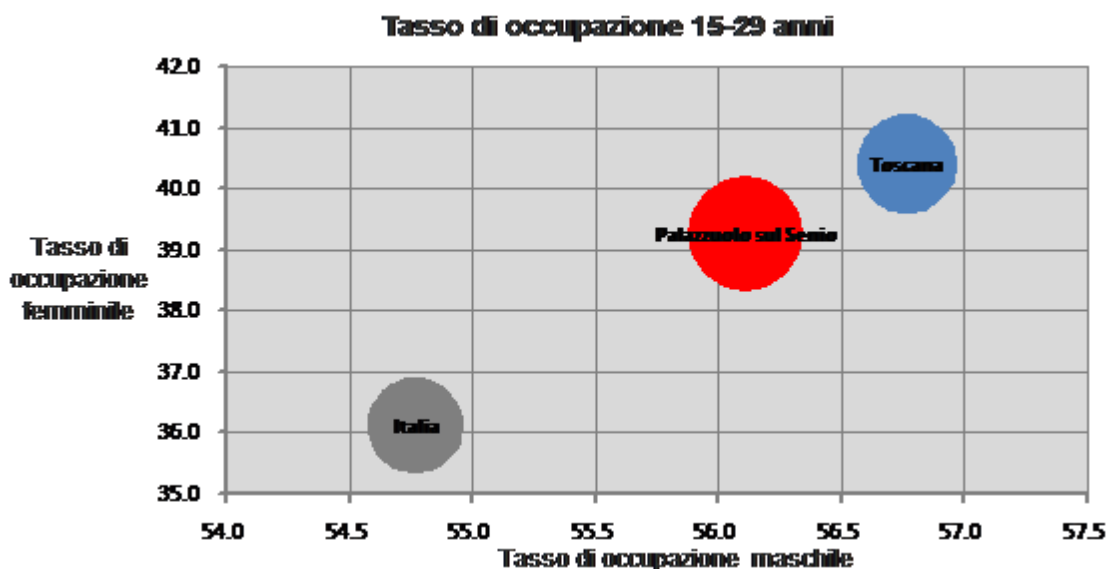


COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011

| Indicatore | Palazzuolo sul Senio | Toscana | Italia |
|--|----------------------|---------|--------|
| Tasso di occupazione maschile | 56.1 | 56.8 | 54.8 |
| Tasso di occupazione femminile | 39.3 | 40.4 | 36.1 |
| Tasso di occupazione | 47.7 | 48.2 | 45.0 |
| Indice di ricambio occupazionale | 350.7 | 337.8 | 298.1 |
| Tasso di occupazione 15-29 anni | 54.1 | 41.3 | 36.3 |
| Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo | 13.6 | 4.1 | 5.5 |
| Incidenza dell'occupazione nel settore industriale | 42.1 | 28.2 | 27.1 |
| Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio | 25.5 | 46.8 | 48.6 |
| Incidenza dell'occupazione nel settore commercio | 18.7 | 20.9 | 18.8 |
| Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione | 18.9 | 31.5 | 31.7 |
| Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole | 39.8 | 22.5 | 21.1 |
| Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza | 13.3 | 14.8 | 16.2 |
| Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine | 176.3 | 161.7 | 161.1 |





COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

8milaCensus | Istat



Regione TOSCANA

Provincia FIRENZE

Comune PALAZZUOLO
SUL SENIO

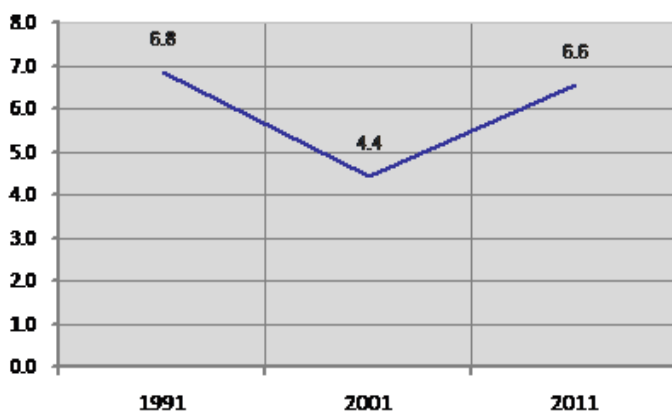
PALAZZUOLO SUL SENIO

MERCATO DEL LAVORO | Disoccupazione

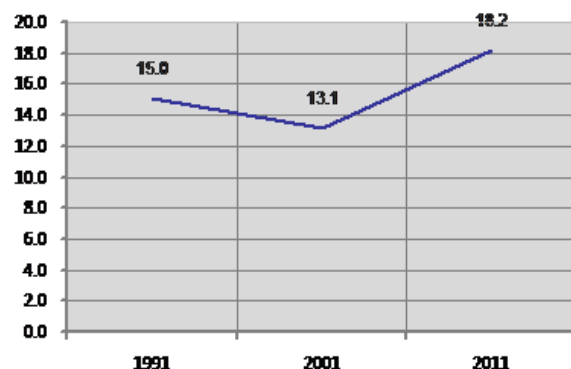
INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

| Indicatore | 1991 | 2001 | 2011 |
|-----------------------------------|------|------|------|
| Tasso di disoccupazione maschile | 3.5 | 3.8 | 5.0 |
| Tasso di disoccupazione femminile | 12.6 | 5.5 | 8.7 |
| Tasso di disoccupazione | 6.8 | 4.4 | 6.6 |
| Tasso di disoccupazione giovanile | 15.0 | 13.1 | 18.2 |

Tasso di disoccupazione



Tasso di disoccupazione giovanile





COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

8milaCensus | Istat



Regione TOSCANA

Provincia FIRENZE

Comune PALAZZUOLO
SUL SENIO

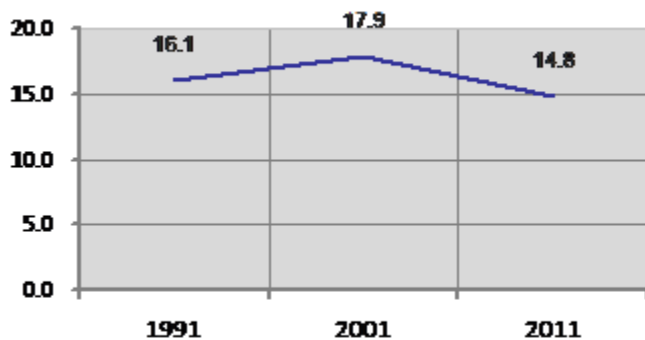
PALAZZUOLO SUL SENIO

MERCATO DEL LAVORO | Attività della popolazione

INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

| Indicatore | 1991 | 2001 | 2011 |
|--|-------|-------|-------|
| Partecipazione al mercato del lavoro maschile | 65.1 | 59.6 | 59.1 |
| Partecipazione al mercato del lavoro femminile | 36.5 | 37.0 | 43.0 |
| Partecipazione al mercato del lavoro | 50.6 | 48.1 | 51.1 |
| Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano | 16.1 | 17.9 | 14.8 |
| Rapporto giovani attivi e non attivi | 209.3 | 105.2 | 122.2 |

Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano



Partecipazione al mercato del lavoro femminile





COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

7.3 Fattori criminologici di contrasto

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto *esterno*, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Presidente della Camera dei Deputati dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Pertanto, secondo i dati contenuti nella “Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” trasmessa dal Ministro Alfano alla Presidenza della Camera dei deputati il 25 febbraio 2015., disponibile alla pagina web:

<http://www.camera.it/dati/leg17/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/038/002v01/00000033.pdf>

per la PROVINCIA di appartenenza FIRENZE risulta quanto segue:

Nella provincia di Firenze si registrano tentativi di penetrazione nel tessuto economico da parte di elementi appartenenti a cosche della “Ndrangheta indirizzati principalmente al riciclaggio del denaro di illecita provenienza attraverso l’alienazione e/o la costituzione di attività imprenditoriali edili o di costruzioni generali con l’obiettivo di acquisire appalti pubblici e ad opera di affiliati a clan camorristici (siano essi napoletani o casertani) interessati alla gestione dei locali di intrattenimento notturno e ad acquistare beni immobili ove poter reinvestire i proventi derivanti dal traffico degli stupefacenti. Recenti indagini hanno confermato la progressiva penetrazione nel tessuto economico fiorentino di consorterie criminali riconducibili ai clan di Camorra dedite principalmente al riciclaggio all’usura ed all’estorsione.

Nella Provincia è stata rilevata anche l’operatività di soggetti contigui o affiliati ai clan camorristici dei “Terracciano” e dei Casalesi, dei Birra Iacomino e dei Mallardo dediti all’usura ed alle estorsioni come dimostrato da pregresse attività investigative che hanno evidenziato la capacità dei suddetti sodalizi criminali di penetrare nel tessuto economico della provincia reinvestendo somme di denaro di provenienza illecita, mediante l’erogazione di prestiti in favore di imprenditori in difficoltà.

Nel 2013 la provincia di Firenze ha registrato un incremento di reati (+ 2,44%) . In particolare : Risultano in aumento i reati riconducibili alla cosiddetta “criminalità predatoria” quali furti e rapine con i primi in crescita nel complesso delle varie tipologie

Nel 2013 le segnalazioni riferite ai cittadini stranieri sono state 8853 incidendo per il 49,63% sul totale delle segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate. In particolare la maggiore incidenza di segnalazione riferite a persone denunciate o arrestate. In particolare la maggiore incidenza di segnalazioni riferite a cittadini stranieri si registra per gli omicidi volontari, i tentati omicidi, lesioni e percosse, i furti, le rapine, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione. Per quanto attiene alla criminalità straniera mantengono un ruolo di rilievo i gruppi di etnia albanese, africana, cinese e dell’Est Europa.

7.4 Il Quadro delle situazioni interne

Uno degli obiettivi dichiarati nel processo di armonizzazione contabile è il rafforzamento della programmazione con l’introduzione del Documento Unico di Programmazione in cui vengono riuniti in un solo documento le analisi e gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione dei documenti di bilancio, del Piano Esecutivo di gestione e la loro successiva



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

gestione. Negli ultimi anni a livello locale a fronte della pressione fiscale non sempre ha fatto da contrappeso la spesa di investimento in quanto gli Enti locali erano chiamati a dare un importante contributo alle politiche di stabilizzazione imposte dal rispetto dei parametri di virtuosità.

Questa tendenza aveva determinato una crescente rigidità nei bilanci comunali con una riduzione dei trasferimenti erariali e con l'istituzione del fondo di solidarietà comunale alimentato dalle risorse del comparto degli Enti locali.. A ciò si deve aggiungere infine la cronica instabilità delle norme che governano la finanza locale. Tale orientamento sta subendo una diversa impostazione a seguito della recente legge di stabilità diretta a ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili e a garantire la certezza delle entrate e la stabilità del quadro finanziario e normativo in cui gli enti si troveranno ad operare.

7.5. Contesto Interno

Il vigente quadro normativo in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni con particolare riferimento agli art. 1 e 2 del D.lgs 165/2001 prevede che l'organizzazione degli Uffici sia finalizzata ad accrescere l'efficienza delle amministrazioni anche mediante il coordinato sviluppo dei sistemi informativi pubblici, a razionalizzare il costo del lavoro contenendo la spesa per il personale entro i vincoli di finanza pubblica nonché a realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane. Prevede inoltre che le Amministrazioni pubbliche definiscano secondo principi generali fissati da disposizioni di legge e sulla base dei medesimi, mediante atti organizzativi secondo i rispettivi ordinamenti, le linee fondamentali di organizzazione degli uffici , individuino gli uffici di maggiore rilevanza e determinino le dotazioni organiche complessive.

Ai sensi dell'art. 89 c.5 del D.lgs 267 del 2000 i comuni nel rispetto dei principi fissati dalla legge provvedono alla determinazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni dei servizi e dei compiti loro attribuiti. L'organizzazione del Comune di Palazzuolo Sul Senio si conforma ai principi e criteri previsti nell'ambito del vigente regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi ed è strutturata in maniera funzionale all'interesse pubblico e ai bisogni della comunità locale e dell'utenza.

La struttura organizzativa dell'Ente è stata ridefinita con la deliberazione della Giunta Comunale N.50 del 27.09.2014.

Il Piano tiene conto dell'attuale struttura organizzativa dell'Ente. Sotto l'aspetto organizzativo l'Ente risulta articolato in quattro Aree ripartita nei seguenti Servizi

Ciascun Servizio è organizzato in Uffici:

Servizio “Gestione Risorse”

Uffici:

Tributi e Economato

Economico – finanziario

Personale



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

Servizio Affari Generali

Uffici:

Servizi Interni e al cittadino

Cultura e Turismo

Servizio Assetto del Territorio

Uffici:

Urbanistica e Lavori Pubblici

Sviluppo Economico

Servizio Demografico

Uffici:

Ufficio Demografico e Protocollo

Al vertice di ciascuna Servizio è posto un Titolare di posizione organizzativa.

In base a quanto indicato al punto 2.2 della circolare N.1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione pubblica si individuano i referenti per la corruzione nei Responsabili dei Servizi titolari di posizione organizzativa in modo da estendere le azioni inserite nel piano all'interno di tutta l'organizzazione e al fine di consentire al R.P.C una effettiva verifica dell'efficace attuazione del Piano.

La dotazione organica effettiva prevede:

un Segretario Generale

n. 2 Responsabili di Servizio

n. 10 dipendenti.

Fra gli elementi generali di maggior rilievo del contesto interno considerando la situazione 2015 si evidenzia:

- L'organizzazione attualmente vigente è quella prevista nel Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi da ultimo ridefinita con la delibera citata.
- Le principali scelte programmatiche risultano dai seguenti documenti programmatici: Relazione di inizio mandato, Documento Unico di Programmazione, PEG e Piano dettagliato degli obiettivi.
- Non sono stati giudizialmente accertati fenomeni di corruzione e di cattiva gestione che sono stati rilevati da sentenze;
- Non sono pervenute segnalazioni qualificate di fenomeni di corruzione e di cattiva gestione come ad esempio nel caso di indagini in corso etc.
- non risultano emanate sentenze di condanna per maturazione di responsabilità civile irrogate all'Ente;
- Non sono state emesse condanne penali di amministratori, dirigenti/Responsabili e dipendenti;
- non risultano procedimenti civili relativi alla maturazione di responsabilità civile dell'Ente ;
- non sono state irrogate sanzioni disciplinari;
- non ci sono procedimenti disciplinari in corso;



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

8. La predisposizione del Piano

Con il Piano si procede, per ciascuna area di rischio, ad associare i rischi pertinenti e le idonee contromisure.

Le ridotte dimensioni dell'ente e la struttura organizzativa relativamente semplice, hanno determinato la procedura di elaborazione del Piano, che è stato condiviso dal Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità unitamente ai responsabili di Servizio.

Il Piano comprende anche un'illustrazione di molte delle azioni di contrasto, nella quale vengono esposti lo stato di attuazione al momento della predisposizione del Piano, nonché gli sviluppi previsti.

Il "Piano triennale di prevenzione della corruzione" è stato sottoposto all'OIV e inoltrato alla Giunta, pubblicato sul sito web istituzionale, in vista della sua approvazione e trasmissione per via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica.

L'adeguamento periodico del Piano e la contestuale revisione del Piano della trasparenza, è previsto entro il mese di gennaio di ogni anno, previa pubblicazione entro il 15 dicembre o diversa data prevista dall'ANAC, di apposita "relazione" sull'attività svolta, redatta secondo lo schema approvato dall'ANAC.

Il Piano 2016/2018 tiene in particolare considerazione gli esiti della relazione finale a consuntivo di attuazione delle misure di prevenzione del piano con riferimento all'annualità 2015 come risultante al 31.12.2015 nonché di quanto disposto dall'ANAC nell'ambito del già citato aggiornamento al PNA di cui alla determina N. 12/2015.

9. Il processo di attuazione ed adeguamento

I contenuti del Piano triennale della prevenzione dovranno trovare puntuale attuazione nell'ambito del Piano delle Performance. Il rispetto delle misure già vigenti, il loro miglioramento e l'attuazione di quelle ulteriori previste costituiranno obiettivi trasversali o puntali a seconda della loro natura. L'analisi del contesto interno è a doppio filo con la mappatura dei processi e dei procedimenti.

Al fine di garantire la corretta attuazione delle summenzionate attività il piano della performance dell'Ente 2016 dovrà prevedere specifici obiettivi di mappatura dei macroprocessi/procedimenti sia per quanto concerne le aree a rischio obbligatorie di cui all'art. 1 comma 16 della legge 190/2012 che per quanto riguarda le aree di rischio specifiche legate allo specifico contesto dell'Ente, nonché le aree di rischio di carattere generale di cui alla determinazione N° 12/2015 del 28 ottobre di ANAC che qui si riepilogano: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, controlli, verifiche ispezioni e sanzioni; incarichi e nomine, affari legali e contenzioso. Particolare attenzione deve essere posta alla coerenza tra PTPC e piano della performance o documento analogo sotto due profili; a) le politiche sulla performance contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione; b) le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotti in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti.

In tale sede le azioni verranno articolate e declinate con maggiore dettaglio, individuando indicatori, misure, tempistiche e risorse.

Il PTPC va aggiornato annualmente entro il 31 gennaio. Il Responsabile della prevenzione della corruzione può in ogni caso proporre la modifica quando sono accertate significative violazioni delle sue prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività dell'Amministrazione (Art. 1 comma 10 lett.a) L. 190/2012).



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

PARTE III

I CONTENUTI DEL PIANO

10 . Le aree di rischio – I rischi

Il Piano individua come rilevanti rispetto agli obiettivi proposti di prevenzione e contrasto dei fenomeni di corruzione ed illegalità le aree di rischio, i rischi e le contromisure esposti nelle tabelle di seguito riportate.

AREE DI RISCHIO

1. Erogazione sovvenzioni, contributi e sussidi
2. Autorizzazioni
3. Concessioni
4. Attività di controllo repressione e sanzionatoria
5. Procedura di scelta dei contraenti
6. Esecuzione dei contratti
7. Procedure di affidamento d'incarico
8. Prestazione Servizi
9. Procedure di selezione valutazione del personale
10. Procedure di controllo
11. Atti autoritativi
12. Indennizzi, risarcimenti e rimborsi
13. RegISTRAZIONI e rilascio certificazioni
14. Atti di pianificazione e regolazione

11 ELENCO DEI RISCHI

1. Negligenza o omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;
2. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;
3. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'Amministrazione – cessione indebita ai privati – violazione del segreto d'ufficio;
4. Omissione dei controlli di merito o a campione;
5. Abuso di procedimenti di proroga –rinnovo – revoca – variante;
6. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti.
7. Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali.
8. Uso distorto e manipolato della discrezionalità anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati.

12. CONTROMISURE



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

- 1 Adozione del Codice di Comportamento di Ente e misure di diffusione e implementazione;
- 2 Adozione di misure per l'attuazione delle disposizioni in materia d'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;
- 3 Adozione di attività formative per il personale con attenzione prioritaria per coloro che operano nelle aree maggiormente a rischio;
- 4 Adeguamento norme regolamentari con introduzione di misure a tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti;
- 5 Controllo di regolarità e monitoraggio sul rispetto dei regolamenti e procedure;
- 6 Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti internamente o esternamente affidati dall'Ente;
7. Svolgimento e incarichi d'Ufficio – Attività ed incarichi extraistituzionali;
8. Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage – Revolving Doors);
9. Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate.
10. Protocollo di legalità.

13. DESCRIZIONE CRONOGRAMMA DELLE CONTROMISURE

Le contromisure individuate sono prevalentemente riconducibili ad alcune categorie di azioni di contrasto che si andranno di seguito ad analizzare. Molte di queste sono conseguenti a specifici obblighi normativi.

Nell'illustrazione che segue verranno esposti lo stato di attuazione al momento di predisposizione del Piano, le iniziative ulteriori rispetto ai vincoli di legge intraprese, nonché l'indicazione delle linee di sviluppo.

14 CODICE DI COMPORTAMENTO (riferimento contromisura centralizzata 3)

Con deliberazione della Giunta comunale n. 78 del 12/12/2013 è stato approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti.

E' noto, infatti, che ai sensi dell'art. 54, commi 1 e 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 è stato emanato il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

Si tratta di un atto di natura regolamentare che il Governo ha definito sulla base delle citate disposizioni legislative, introdotte nel corpo del D.Lgs. n. 165/2001 dalla Legge n. 190/2012, con la finalità *“di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico”*.

Il Codice nazionale contiene una serie di regole di comportamento, in alcuni casi formulate in termini generali, in altri – e ciò con particolare riferimento alla fattispecie in cui è più rilevante il rischio di fenomeni di significativa devianza rispetto al corretto perseguimento dell'interesse pubblico o addirittura di natura corruttiva – contenenti indicazioni piuttosto puntuali degli obblighi



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

di comportamento per i dipendenti pubblici e dei correlati divieti. A tale proposito si deve osservare che per espressa previsione di legge il Codice dedica una specifica ed articolata disposizione ai doveri dei dirigenti.

In adempimento del comma 5 dell'art. 54 sopra citato, è stato definito il Codice di comportamento dell'Ente che "integra e specifica" le disposizioni del Codice nazionale in coerenza con le linee Guida in materia di codice di comportamento delle Pubbliche amministrazioni adottate da ANAC mediante deliberazione 24 ottobre 2013, n. 75.

Tale codice per così dire, "personalizzato" in base alle peculiarità organizzative ed ai principi ordinamentali dell'Ente, è stato predisposto con procedura aperta al contributo di cittadini e stakeholders, ivi comprese le Organizzazioni sindacali, dopo aver acquisito il parere obbligatorio dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

Si segnala, da ultimo, che la violazione degli obblighi di comportamento contenuti nel Codice, ivi compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare a carico di dipendenti e dirigenti.

15. ADOZIONE DI MISURE PER L'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' DEGLI INCARICHI;

Il decreto legislativo N°39/2013 recante disposizioni in materia di inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni ha disciplinato delle particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolte in precedenza.

Al fine di consentire una diffusa e omogenea applicazione delle disposizioni in materia di incompatibilità degli incarichi con particolare riferimento alle situazioni di conflitto di interesse si prevede l'adozione delle seguenti misure.

In primo luogo, in relazione all'attività autorizzatoria degli incarichi extraistituzionali del personale dipendente, continuerà ad essere richiesta specifica dichiarazione del dirigente/Responsabile in ordine all'assenza di situazioni di conflitto di interesse tra l'attività professionale da svolgere e l'attività d'ufficio del dipendente.

Alla luce delle recenti modifiche apportate all'art. 53 del D.Lgs 30 marzo 2001 N.165 dalla legge 6 Novembre 2012 N.190, si ritiene opportuno estendere l'obbligo per il dipendente di acquisire la dichiarazione in ordine all'assenza di incompatibilità con i compiti d'ufficio, anche con riferimento all'attività extralavorativa svolta a titolo gratuito. Ciò, in quanto a prescindere dalla previsione di un compenso possono determinarsi situazioni in cui l'attività esterna si pone in conflitto con quella istituzionale.

In secondo luogo, occorre che i procedimenti amministrativi e le attività gestite dagli uffici nelle aree a rischio di corruzione si prevedano specifiche fasi di verifica dell'assenza di conflitti di interessi in capo ai dipendenti che curano l'istruttoria. Tali fasi di verifica potranno essere gestite tramite l'acquisizione al procedimento di apposita dichiarazione dei dipendenti che curano l'istruttoria che potrà ad esempio anche essere contenuta nella relazione del soggetto che istruisce la pratica.

Analoga necessità di verifica dell'assenza di conflitti di interessi emerge nei provvedimenti nelle aree a rischio di corruzione. In questo caso lo svolgimento di tali verifiche potrà essere fatto risultare tramite l'inserimento direttamente nel corpo del provvedimento, di un passaggio contenente apposita dichiarazione del dirigente o del titolare di posizione organizzativa.



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

Ai soggetti da nominare in qualità di componenti anche con compiti di segreteria delle commissioni concorso per l'accesso agli impieghi nel comune di Palazzuolo viene già oggi richiesta apposita dichiarazione in ordine anche all'assenza di condanne anche con passaggio in giudicato per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (c.d. delitti contro la pubblica amministrazione).

Analoga dichiarazione deve essere richiesta ai soggetti che fanno parte di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione e l'erogazione di sovvenzioni, contributi e sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Infine, specifiche dichiarazioni in ordine all'assenza di cause di incompatibilità o di inconferibilità, nonché in ordine all'assenza di condanne, anche non passate in giudicato per i delitti contro la pubblica Amministrazione vengono ad oggi richieste ai soggetti titolari di posizione organizzativa preliminarmente all'adozione dei provvedimenti di assegnazione agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.

16 FORMAZIONE

Nel corso del triennio

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, avvalendosi del supporto dell'ufficio competente e sentiti i responsabili che operano nelle strutture più soggette a rischio corruzione, predispone il "Piano annuale di formazione", prevedendo, per quanto riguarda la lotta alla corruzione, due livelli di formazione:

- **un livello generale**, rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità; si prevedono, in particolare, interventi formativi sui seguenti argomenti: il codice di comportamento; le procedure relative a: gare d'appalto, contratti, affidamento incarichi; il Piano anticorruzione in genere;

- **un livello specifico**, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai Responsabili dei Servizi e dipendenti utilizzati nelle attività ad alto rischio di corruzione sulle novità eventualmente intervenute e sulle risultanze delle attività svolte nell'Ente in applicazione del PTCP, del PTTI e del codice di comportamento. Gli incontri saranno finalizzati ad esaminare, anche attraverso l'esame dei casi pratici, le principali problematiche riscontrate nel corso dello svolgimento delle attività.

Per quanto riguarda in particolare la "formazione generalizzata", si procederà tenendo conto dell'importante contributo che può essere dato dal personale interno all'amministrazione, prevedendo ove possibile percorsi formativi in e-learning.

E' previsto inoltre, per entrambi i livelli di formazione, l'aggiornamento continuo "in progress" rispetto alla documentazione prodotta dai soggetti incaricati di prevenire e contrastare la corruzione a livello nazionale (Dipartimento della Funzione Pubblica e A.N.A.C.).

Il Piano della formazione sarà approvato dal Segretario comunale, Responsabile della Prevenzione e della Corruzione, sentiti i responsabili **entro il 30 Aprile delle annualità di validità del piano.**



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

Come peraltro chiarito dalla magistratura contabile la fattispecie di formazione obbligatoria cioè espressamente prevista da disposizioni normative quali l'ipotesi in esame, non rientrano nella tipologia delle spese da ridurre ai sensi dell'art. 6 comma 13 del D.L. 78/2010 convertito in legge 122/2010.

17 ADEGUAMENTO NORME REGOLAMENTARI CON INTRODUZIONE DI MISURE DI TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWER)

La materia *whistleblower* (garanzia dell'anonimato): trova disciplina nel Codice di comportamento dei dipendenti (art.8), allegato al presente Piano. Sul punto è tuttavia opportuno precisare e dettagliare alcuni concetti e procedure. Il whistleblower è colui il quale testimonia un illecito o un'irregolarità durante lo svolgimento delle proprie mansioni lavorative e decide di segnalarlo a un soggetto che possa agire efficacemente al riguardo. Il whistleblowing consiste nelle attività di regolamentazione delle procedure volte a incentivare e proteggere tali segnalazioni. Vengono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano comportamenti rischiosi, reati o irregolarità a danno dell'interesse dell'Ente (e non quelle relative a soggettive lamentele personali). La segnalazione si configura essenzialmente come uno strumento preventivo dal momento che la sua funzione primaria è quella di portare all'attenzione dell'organismo preposto possibili rischi d'illecito o negligenza di cui si è venuti a conoscenza.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito:

deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al Responsabile della Prevenzione. Il Responsabile valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto è accaduto:

- al Responsabile sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione – il quale valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;

- all'U.P.D; l'U.P.D per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;

- all'Ufficio del contenzioso del Comune il quale valuta la necessità di avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni;

- all'Ispettorato della funzione pubblica – l'Ispettorato della funzione pubblica valuta la necessità di avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni.

può dare altresì notizia dell'avvenuta discriminazione all'organizzazione sindacale al quale aderisce o ad un'organizzazione sindacale rappresentativa del comparto presenti nell'amministrazione (l'organizzazione sindacale deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal Responsabile della prevenzione).

Può dare notizia dell'avvenuta determinazione al Comitato Unico di Garanzia C.U.G – il Presidente del CUG deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal Responsabile della prevenzione.

Può infine agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'Amministrazione per ottenere:

- un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o al ripristino immediato della situazione precedente;



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

- l'annullamento dell'eventuale provvedimento illegittimo; il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale sono state poste in essere.

Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata in tutto o in parte sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990 N°241 e successive modificazioni fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis del D.lgs 165 del 2001 in caso di necessità di rivelare l'identità del denunciante. L'Amministrazione garantisce ogni misura di riservatezza a tutela del dipendente che segnala un illecito nell'amministrazione. In particolare le segnalazioni in questione devono pervenire al Responsabile della prevenzione della corruzione tramite **il modello allegato "A" al presente piano**. L'Amministrazione nel corso dell'annualità 2015, attiverà una casella di posta elettronica dedicata per ricevere le informazioni utili per individuare gli autori delle circostanze illecite e le circostanze del fatto. Il ricevente della segnalazione ha l'obbligo della riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare l'irrogazione di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità civile e penale.

Le misure di tutela sopra descritte devono essere oggetto di adeguata informazione e formazione di tutti i dipendenti.

18 I CONTROLLI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

A seguito di approvazione del sistema dei controlli interni, disposta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 20/04/2013, sono state avviate le attività concernenti il controllo successivo di regolarità amministrativa.

Il suddetto regolamento ha istituito il controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti dei responsabili di servizio divenuti esecutivi. Il suddetto controllo viene svolto dal Segretario comunale su un campione di documenti entro i primi 10 giorni del mese successivo ad ogni quadrimestre; il campione è costituito, di norma, dal 3% del complesso dei documenti adottati da ciascuno dei responsabili.

A tale regolamento è stata data applicazione nel corso del 2014 da parte del Segretario Comunale che ha condotto l'attività di controllo successivo delle determinazioni e di altri diversi provvedimenti amministrativi in linea con le disposizioni regolamentari pertanto tale attività peraltro obbligatoria verrà proseguita privilegiando una prospettiva che coniughi legittimità, legalità, rispetto dei principi di trasparenza efficacia e razionalizzazione dei comportamenti e degli atti.

19 RENDERE PUBBLICI TUTTI GLI INCARICHI CONFERITI DALL'ENTE INTERNAMENTE E ESTERNAMENTE

Tutti gli incarichi sono pubblicati sul sito web dell'Ente in conformità a quanto disposto dal D.lgs 33/2013 e dal regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Oltre all'obbligatoria pubblicazione delle informazioni richieste dal D.lgs 33/2013 sotto il profilo sostanziale l'Amministrazione procede alla preliminare verifica dell'insussistenza di figure professionali interne ovvero l'impossibilità delle stesse di eseguire l'incarico previsto.



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

Viene inoltre richiesto per ciascun incarico conferito l'obbligatoria acquisizione del curriculum del soggetto individuato e la verifica del possesso delle competenze previste dalle relative discipline.

Altri adempimenti in atto relativi agli incarichi esterni riguardano:

- rispetto dei tetti di spesa previsti dal programma approvato dal Consiglio Comunale;
- invio alla Corte dei Conti per gli incarichi di importo per i quali la legge prevede tale adempimento;
- adozione di procedure selettive, fatte salve le eccezioni previste dalla legge.

Va rilevato che l'affidamento d'incarichi, in violazione delle disposizioni così come in caso di omessa pubblicazione sul sito delle determinazioni d'incarichi professionali e di collaborazione e la liquidazione del compenso costituiscono illecito disciplinare con conseguente responsabilità erariale.

20. SVOLGIMENTO DI INCARICHI D'UFFICIO – ATTIVITA' ED INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI

Si osservano la disciplina, i criteri e le procedure previste in materia dal nuovo regolamento per gli incarichi extraistituzionali approvato con delibera G.C. N° 6 del 29.01.2016.

Verifica della corrispondenza del regolamento suddetto con il documento contenente i criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche stilato a chiusura dei lavori in data 24.07.2014 del tavolo tecnico previsto dall'intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali, sancita in Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 e valutazione in merito all'adozione di nuovo regolamento adeguato alle disposizioni di cui al D.lgs 39/2013.

21 LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE –REVOLVING DOORS)

Tale misura di contrasto pantouflage (revolving doors) trova fondamento nell'art. 53, comma 16 ter, D.lgs 165/2001 così come modificato dalla legge 190/2012 e integrato dall'art. 21 del D.lgs 39/2013, il quale prevede che: *“I dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica Amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”*.

Al fine di contenere il rischio di corruzione connesso all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, si prevedono le seguenti misure di contrasto:

1. nei contratti di assunzione di personale di cat. D. o superiore o incarichi di collaborazione deve essere inserita la clausola che preveda il divieto di prestare attività lavorativa o professionale (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto a favore di soggetti privati destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
2. deve essere disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti privati per i quali sia emersa la situazione vietata di cui al comma 16 ter del D.lgs 165 del 2001 sopra citato;
3. nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti anche mediante procedura negoziata, è inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o ex collaboratori che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

4. nei contratti con i privati è inserita la clausola che preveda l'impegno dei contraenti di osservare la disposizione di cui all'art. 53 comma 16 ter del D.lgs 165/2001 sopra citato;

5. si deve agire anche in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti ed ex collaboratori per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nel medesimo art. 53 comma 16 ter D.lgs 165/2001 sopra citato.

22. LINEE GUIDA E STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE

La standardizzazione delle procedure e la stesura e pubblicazione di linee guida, assicurando trasparenza e tracciabilità delle decisioni e dei comportamenti, contribuiscono a migliorare la qualità dell'azione amministrativa e a rendere conoscibile e comprensibile da parte dei cittadini e dei fruitori il "modus operandi" dell'Ente, determinando il presupposto indispensabile per impedire violazioni della regolarità amministrativa su cui possono innestarsi fenomeni corruttivi; inoltre essa può costituire un elemento determinante per condividere all'interno degli uffici prassi operative note alla generalità degli addetti e come tale facilitare anche gli interventi di rotazione resi obbligatori dalla legge 190/2012.

L'adozione di tali misure è di particolare importanza nei procedimenti a forte contenuto discrezionale e in quelli di controllo, specialmente a campione.

Misure generali sono già state adottate nei settori dei contributi e sussidi e dell'ammissione ad agevolazioni.

Nel 2015 si continuerà l'operazione di revisione degli atti già adottati, al fine di verificare la necessità di adeguamenti e miglioramenti e si procederà all'adozione di ulteriori atti, ove non ancora presenti; verrà inoltre adottato un provvedimento generale-guida per le procedure di riscontro dei requisiti degli assegnatari dei contributi e sull'efficacia delle relative politiche.

23 PROTOCOLLO DI LEGALITA'

L'articolo 1 comma 17 della legge 190 del 2012 prevede che le stazioni appaltanti possano prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti d'integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

I patti d'integrità e i protocolli di legalità configurano un complesso di regole di comportamento volte alla prevenzione del fenomeno corruttivo e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'A.V.C.P. con determinazione numero 4 del 2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito dei protocolli di legalità/patti d'integrità. Nella determinazione si precisa che " mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della partecipazione e/o dell'offerta, infatti l'impresa concorrente accetta, in realtà regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono in caso di violazioni di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza comune, a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr Cons. Stato Sez. VI 8 maggio 2012 N° 2657; Cons. Stato 9 settembre 2011 N° 5066) "

ALLEGATO 1:



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO
PROVINCIA DI FIRENZE

A) Modello segnalazione condotte illecite

ALLEGATO 2:

Programma della Trasparenza e dell'Integrità 2015/2017

B) – Piano degli Obiettivi

ALLEGATO 3:

Codice di Comportamento



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

PARTE SECONDA

IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' (2016/2018)

1. Finalità e durata

Con la redazione del presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, di seguito denominato "Programma" (inserito all'interno del *Programma triennale per la prevenzione della corruzione* ai sensi dell'art. 10, comma 2, D.Lgs. 33/2013) il Comune intende dare piena attuazione al principio di trasparenza secondo le modalità previste dal D.Lgs. 33/2013, con riferimento al periodo 2016/2018

A tal fine, nella home page del sito istituzionale dell'Ente è collocato l'accesso ad un'apposita ripartizione denominata "Amministrazione trasparente", al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente.

2. Ruoli e soggetti

Il "Responsabile della trasparenza" coordina il procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Programma e sovrintende all'intero processo di realizzazione di tutte le iniziative volte, nel loro complesso, a promuovere un adeguato livello di trasparenza e lo sviluppo della cultura dell'integrità in stretto raccordo con i Responsabili di area/servizi.

Il Responsabile della trasparenza svolge, in particolare, un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, favorendo la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando agli organi competenti i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione secondo le previsioni contenute nell'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013.

Ciascun responsabile di Servizio procede direttamente alle relative pubblicazioni oppure fornisce i dati e i documenti di propria competenza alla struttura responsabile della pubblicazione dei dati e dei documenti, **secondo le modalità operative definite dal Responsabile della trasparenza**. Il soggetto detentore del dato resta responsabile del contenuto da pubblicare ed ha il compito di assicurare la fornitura del dato stesso al responsabile della pubblicazione, secondo le modalità e i termini indicati nelle procedure operative.

Il Responsabile di Servizio (soggetto detentore del dato) può designare un proprio "referente" al quale viene assegnata la responsabilità del procedimento di fornitura dei dati all'interno della propria Area/Servizio.

I soggetti "responsabili dei contenuti" devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge (art. 43, comma 3 del D.Lgs. 33/2013). Sono comunque fatti salvi gli adeguamenti che si renderanno necessari per conformare "Amministrazione trasparente" ai modelli, agli standards e agli schemi approvati da successive disposizioni attuative o modifiche della normativa vigente.



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

3. Principi e modalità di pubblicazione on line dei dati

Il Comune persegue l'obiettivo di migliorare la qualità delle pubblicazioni on line, nella prospettiva di raggiungere un appropriato livello di trasparenza; per tale ragione si attiene ai criteri generali di seguito evidenziati.

a) Chiarezza e accessibilità

Il Comune favorisce la chiarezza dei contenuti e della navigazione all'interno del web, avviando tutte le opportune attività correttive e migliorative al fine di assicurare la semplicità di consultazione e la facile accessibilità delle notizie. Nell'ottemperare agli obblighi legali di pubblicazione, l'Ente si conforma a quanto stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. n. 33/2013, assicurando, relativamente alle informazioni presenti nel sito istituzionale, l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e loro riutilizzabilità.

Ogni ufficio, chiamato ad elaborare i dati e i documenti per la pubblicazione sul sito internet, dovrà adoperarsi al fine di rendere chiari e intelligibili gli atti amministrativi e i documenti programmatici o divulgativi. In ogni caso, l'esigenza di assicurare un'adeguata qualità delle informazioni da pubblicare non costituirà motivo per l'omessa o ritardata pubblicazione obbligatoria ai sensi di legge.

Il sito istituzionale dell'Ente risponde ai requisiti di accessibilità stabiliti dalla legge n. 4/2004.

b) Tempestività – Costante aggiornamento

Con il presente Piano vengono introdotte disposizioni organizzative idonee a favorire una tempestiva attività di aggiornamento del sito, con particolare riferimento ai contenuti obbligatori della sezione "Amministrazione trasparente". Qualora possibile, le strutture organizzative producono i documenti con modalità tali da consentire l'immediata pubblicazione dei dati.

La decorrenza, la durata delle pubblicazioni e la cadenza temporale degli aggiornamenti sono definite in conformità a quanto espressamente stabilito da specifiche norme di legge e, in mancanza, dalle disposizioni del D.Lgs. n. 33/2013. Al termine delle prescritte pubblicazioni, l'ente procede all'archiviazione delle informazioni e dei dati o, al contrario, alla loro successiva eliminazione secondo quanto stabilito, caso per caso, dal D.Lgs. n. 33/2013, nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali e delle politiche di archiviazione dei dati.

Alcuni documenti, per la loro natura, saranno sempre presenti nelle pagine della sezione "Amministrazione trasparente" e non saranno archiviati se non quando saranno eliminati/annullati o superati da diverse tipologie di atti che trattano la medesima materia (esempio i regolamenti comunali).

Si procederà alla pubblicazione dei dati, soprattutto in occasione della prima pubblicazione, tenendo conto dei principi di proporzionalità ed efficienza che devono guidare l'attività della pubblica amministrazione, facendo prevalere, rispetto agli adempimenti formali, gli adempimenti sostanziali,



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

cui è tenuto l'Ente nell'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese, contenendo i tempi delle pubblicazioni entro tempi ragionevoli e giustificabili.

c) Limite alla pubblicazione dei dati – Protezione dei dati personali

Le esigenze di trasparenza, pubblicità e consultabilità degli atti e dei dati informativi devono essere temperate con i limiti posti dalla legge in materia di protezione dei dati personali, secondo quanto evidenziato, anche sotto il profilo operativo, dal garante sulla Privacy.

Il Comune di Palazzuolo sul Senio provvede ad ottemperare agli obblighi legali di pubblicità e trasparenza coerentemente con quanto previsto dall'art. 4 del D.Lgs. n. 33/2013, adottando cautele e/o individuando accorgimenti tecnici volti ad assicurare forme corrette e proporzionate di conoscibilità delle informazioni, a tutela dell'individuo, della sua riservatezza e dignità.

Nelle pubblicazioni on line si osserveranno, comunque, i presupposti e le condizioni legittimanti il trattamento dei dati personali (comprese le operazioni di diffusione e accesso alle informazioni) stabiliti dal Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003), in relazione alla diversa natura e tipologia dei dati.

d) Dati aperti e riutilizzo

I documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente saranno resi disponibili in formato di tipo aperto e saranno riutilizzabili secondo quanto prescritto dall'art. 7 del D.Lgs. n. 33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative ivi richiamate improntate al concetto di *open data* e alla dottrina *open government*. Sono fatti salvi i casi in cui l'utilizzo del formato di tipo aperto e il riutilizzo dei dati siano stati esclusi, alla luce anche dei principi in materia di accesso e di protezione dei dati personali.

Di norma i formati aperti di base sono il "PDF/A" per i documenti testuali e l' "XML" per i documenti tabellari. I documenti pubblicati in formato aperto potranno essere liberamente riutilizzabili senza necessità di licenza alcuna, nel rispetto dell'ordinamento.

e) Accesso civico

Il Responsabile della trasparenza, anche tramite le strutture organizzative ed il personale ad esso assegnato, riceve le richieste di accesso civico di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013 e provvede a darvi attuazione nei modi e nei tempi prescritti dalla norma. Nella sezione "Amministrazione trasparente" sono indicate le modalità operative che il cittadino deve seguire.

Come previsto dalla norma richiamata, l'accesso civico si applica esclusivamente ai dati e ai documenti che devono essere obbligatoriamente pubblicati sul sito web istituzionale, alla sezione "Amministrazione trasparente". Resta inalterato il diritto di accesso ai documenti amministrativi disciplinato dal capo V della Legge n. 241/1990 e s. m. i. e dal regolamento per l'accesso dell'Ente.

4. Le principali novità e azioni poste in essere:

- a) Sezione amministrazione trasparente del sito web istituzionale- Attuazione degli adempimenti previsti nel D.Lgs 33/2013.**



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

In base a quanto disposto dal D.lgs 33/2013 art. 9 tutte le informazioni da pubblicare vanno ricondotte in un'unica sezione chiamata "Amministrazione trasparente". La struttura della sezione Amministrazione trasparente costruita secondo le specifiche disposizioni contenute nell'allegato al D.lgs 33/2013 e nell'allegato 1 della delibera CIVIT 50/2013 è stata implementata con l'inserimento di tutti i documenti, informazioni e dati previsti dal decreto. I principali cambiamenti intervenuti riguardano:

- la riorganizzazione del sito web istituzionale con implementazione dei dati, informazioni e documenti;

- la nomina del Responsabile della Trasparenza e della prevenzione della corruzione;

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di aggiornamento del sito in ottemperanza agli obblighi previsti dalla citata normativa.

b) Attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza.

I compiti di controllo a carico dell'OIV/Nucleo sul livello di trasparenza raggiunto da questa Amministrazione trovano la loro sintesi nell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazioni pubblicate unitamente alle griglie di attestazione nella sezione Amministrazione trasparente entro il 30.9.2013 ai sensi della delibera CIVIT 71/2013 e entro il 31.01.2014 ai sensi della delibera ANAC 77/2013.

c) Adozione del PTTI per il triennio 2014/2016 è stato approvato unitamente al piano di prevenzione della corruzione 2014/2016 con delibera Giunta Comunale N° 3 del 30.1.2014. I medesimi documenti sono stati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente; Per il triennio 2015/2017 con delibera G.C. N° 7 del **29.01.2015**

d) Accesso civico e misure per assicurare l'efficacia dell'istituto stesso.

Il D.lgs 33/2013 ha introdotto per la prima volta, l'istituto dell'accesso civico che contempla il diritto per chiunque di richiedere documenti, dati e informazioni nel caso in cui la loro pubblicazione prevista dalla normativa vigente sia stata omessa. Secondo quanto previsto dalla normativa sono state pubblicate le modalità per accedere a tale istituto e i relativi modelli per accedere alla richiesta.

5. Trasparenza e formazione dei lavoratori

Relativamente alle iniziative da intraprendere, l'Amministrazione si propone di porre in essere, da un lato, attività finalizzate a "far crescere" la cultura della trasparenza nel concreto agire quotidiano dei dipendenti, e dall'altro, azioni volte a garantire ai cittadini la conoscenza dell'organizzazione amministrativa e dei procedimenti nei quali si articola l'azione pubblica.

In questa prospettiva, il Comune di Palazzuolo sul Senio promuove al suo interno percorsi di sviluppo formativo mirati ad accompagnare la struttura nel prendere piena consapevolezza non solamente della normativa in materia, ma anche degli obiettivi e delle finalità ad essa connessi e a consolidare un atteggiamento orientato al servizio verso il cittadino e al miglioramento continuo.

6. Giornate della trasparenza

Con l'organizzazione delle giornate della trasparenza s'intende rafforzare un processo partecipativo che rappresenta un'importante apertura di spazi alla collaborazione e al confronto con la società civile. Le giornate della trasparenza intendono promuovere il coinvolgimento dei cittadini



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

nell'attività dell'Amministrazione del comune per migliorare la qualità dei servizi e attraverso di essi, individuare le informazioni di concreto interesse per la collettività.

La giornata della trasparenza costituisce un importante momento di ascolto e di confronto con i cittadini e con ogni soggetti portatore d'interesse sui principali aspetti dell'azione amministrativa dell'Ente.

Nell'ambito della giornata della trasparenza sono raccolti suggerimenti per l'aggiornamento annuale dei documenti relativi al ciclo della performance e al programma triennale per la trasparenza e integrità.

7. Predisposizione programma di accessi su amministrazione trasparente

Si ritiene necessario conoscere come i visitatori interagiscono con la sezione amministrazione trasparente. Si dovrà dunque rilevare il numero delle visite osservando quelle che sono le pagine e i dati che maggiormente interessano gli utenti e quali sono i documenti e i file visionati e scaricati dai cittadini. Tali documenti saranno utili non solo per migliorare la qualità dei dati e aggiornare il sito ma anche per adeguare la struttura al fine che si propone. Nell'anno 2015 sarà pertanto predisposto un contatore di visite basato su un database che memorizzerà una serie d'informazioni quali: Sezione visionata, file scaricati, luogo di provenienza data e ora della visita.

8. Trasparenza e performance

Il Comune di Palazzuolo sul Senio è impegnato a porre in essere ogni anno azioni idonee a migliorare e innalzare il livello di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa anche attraverso una maggiore apertura e trasparenza che faciliti e stimoli una sempre maggiore vicinanza del cittadino allo scopo di renderlo non solamente edotto, ma soprattutto partecipe dell'attività di Governo locale. Tali azioni sono improntate ad un criterio di gradualità per permettere un migliore e più efficace coinvolgimento di tutta la struttura interna dando l'avvio ad un processo di informazione formazione e acquisizione di consapevolezza sul valore fondamentale della trasparenza, connaturata ad ogni azione realizzata dal Comune.

L'attuazione del principio di trasparenza attraverso la pubblicità dei dati inerenti all'organizzazione e all'erogazione dei servizi al pubblico è direttamente correlata alla *performance* dell'Ente e al raggiungimento degli specifici obiettivi definiti nell'ambito del ciclo di gestione della performance.

In questo modo, viene consentita a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza dell'azione della pubblica amministrazione, al fine di agevolare e sollecitare la partecipazione ed il coinvolgimento della collettività in un'ottica di "miglioramento continuo" dei servizi.

In base all'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 33/2013: "Gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano delle performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli Enti Locali. La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione degli obiettivi organizzativi e individuali".

Gli obiettivi indicati nel presente programma della trasparenza e integrità di cui alla scheda obiettivi allegato "A" al presente piano costituiranno obiettivi **prioritari del piano della performance**.

9. Monitoraggio sull'attuazione del Programma

Il Responsabile della trasparenza è il responsabile del monitoraggio sull'attuazione del Programma.



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

A tal fine una sezione della Relazione annuale anticorruzione è dedicata allo stato di aggiornamento della sezione “Amministrazione Trasparente” e al rispetto dei compiti assegnati ai soggetti indicati nel presente Piano.

La relazione tratta i seguenti temi relativi alla sezione “Amministrazione trasparente”, sia in termini valutativi, sia in termini di sviluppo e miglioramento:

- completezza dei documenti e dei dati pubblicati;
- chiarezza e accessibilità dei contenuti;
- tempestività della pubblicazione e del costante aggiornamento;
- rispetto dei limiti alla pubblicazione stabiliti dalle regole della privacy, declinate dal Garante;
- presenza di dati aperti e attività promozionale in materia di “open data”;
- richiesta di accesso civico e relative risposte;
- proposte di sviluppo e miglioramento della trasparenza avanzate dagli stakeholders;
- iniziative formative dei lavoratori;
- processo di aggiornamento del Programma della trasparenza.

10. Aggiornamento annuale del Programma

Il Programma della trasparenza viene aggiornato ogni anno, contestualmente alla revisione del Piano “anticorruzione”, secondo quanto previsto nella parte prima.



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

PARTE TERZA

IL CODICE DI COMPORTAMENTO E GLI ALTRI STRUMENTI ATTUATIVI

1. Il Codice di comportamento dell'Ente

Tra le misure di maggior rilevanza in chiave anticorruzione vi è l'adozione del Codice di comportamento "aziendale" ai sensi dell'art. 54, comma 5, del decreto legislativo n. 165/01 (art. 1, comma 2, dpr 62/2013). Per tale ragione, il Codice dell'Ente – allegato al presente piano - è stato approvato con delibera della Giunta comunale n. 78 del 12/12/2013.

Il Codice è sottoposto al riesame almeno ogni anno, ai fini del suo aggiornamento. L'ufficio procedimenti disciplinari opera in raccordo con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione anche ai fini di un'adeguata formazione del personale e delle altre attività previste dall'art. 15, comma 3, D.P.R. 62/2013.

2. Altri strumenti attuativi del Piano

L'Ente si riserva di integrare il presente Piano con ulteriori strumenti attuativi, alla luce anche del confronto avviato con i gruppi di riferimento della comunità locale.

3. Rimando sul web

Sul sito dell'Ente, alla sezione "Amministrazione trasparente", vengono pubblicati in forma costantemente aggiornata il presente Piano, i relativi allegati e ogni altro documento utile per conoscere in profondità il tema della legalità e poter contribuire al percorso verso un'amministrazione sempre più trasparente ed efficiente.

Allegato B

| ANNO | OBIETTIVI | SETTORI COINVOLTI | TERMINI |
|------|--|--|---------------------|
| 2016 | Adozione piano della trasparenza e integrità | Bozza di piano della trasparenza con il coinvolgimento di tutti i Servizi | 31.1.2016 |
| 2016 | Aggiornamento pubblicazioni obbligatorie previste da D.lgs 33/2013 | Tutti i Servizi | Costante |
| 2016 | Verifica attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs 33/2013 | Responsabile della trasparenza – Responsabile del Servizio Affari Generali | Entro il 30.06.2016 |



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

| | | | |
|------|--|--|-------------------------|
| 2016 | Predisposizione di un contatore visite basato su un database che memorizzerà una serie di informazioni quali; Sezione visionata, file scaricati, luogo di provenienza data e ora della visita | Responsabile della trasparenza Responsabile dei Servizi Informatici | Entro il 31.12.2016 |
| 2016 | Aggiornamento del programma della trasparenza e integrità | Responsabile della Trasparenza | Entro il 31.01.2017 |
| 2017 | Attivazione su alcuni contenuti della sezione Amministrazione trasparente la funzione di "feedback" con la quale il visitatore può esprimere un'opinione sulla chiarezza ed accessibilità dei contenuti degli articoli di suo interesse all'interno dell'area trasparenza, al fine di consentire la rilevazione automatica del livello di soddisfazione degli utenti per mettere meglio a fuoco i bisogni informativi degli stakeholder interni ed esterni all'amministrazione | Responsabile della trasparenza Responsabile dei Servizi Informatici | Entro il 31.12.2017 |
| 2017 | Monitoraggio con valutazione semestrale della qualità delle pubblicazioni, della chiarezza dei contenuti e della navigazione all'interno del sito istituzionale e Avvio progressive di attività correttive e di miglioramento | Tutti i Servizi – Responsabile della trasparenza – Servizio Affari Generali | Monitoraggio semestrale |
| 2016 | Realizzazione di una giornata della trasparenza | Tutti i Servizi | Entro il 31.12.2017 |
| 2016 | Monitoraggio visite basato su informazioni da contatore quali sezione visionata, file scaricati, luogo di provenienza, data ora della visita | Responsabile della trasparenza Responsabile dei Servizi Informatici | Entro il 31.12.2017 |
| 2017 | Aggiornamento programma triennale della trasparenza e | Responsabile della trasparenza | Entro il 31.01.2017 |



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

| | | | |
|------|---|--|-------------------------|
| | integrità | con il coinvolgimento di tutti i Servizi | |
| 2017 | Monitoraggio con valutazione delle qualità delle pubblicazioni, chiarezza dei contenuti e della navigazione all'interno del sito istituzionale attività correttive e di miglioramento | Tutti i settori – Responsabile della trasparenza – Responsabile del Servizio Affari Generali | Monitoraggio semestrale |
| 2017 | Monitoraggio visite basato su informazioni da contatore quali: sezione visionata, file scaricati, luogo di provenienza, data e ora della visita | Responsabile della trasparenza | Entro il 31.12.2017 |
| 2018 | Aggiornamento Piano della trasparenza e dell'integrità | Responsabile della Trasparenza | Entro il 31.01.2018 |
| 2018 | Verifica degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs 33/2013 | Responsabile della Trasparenza e Responsabile del Servizio Affari Generali | Entro il 30.06.2018 |



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

ALLEGATO B)

MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE (c.d. Whistleblower)

I dipendenti e i collaboratori che intendono segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) di cui sono venuti a conoscenza nell'amministrazione debbono utilizzare questo modello.

Si rammenta che l'ordinamento tutela i dipendenti che effettuano le segnalazioni di illecito. In particolare la legge e il piano Nazionale Anticorruzione (PNA) prevedono che:

- l'Amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante;
- l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Nel procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'inculpato;
- la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli art. 22 della legge 7 agosto 1990 N.241;
- il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia può segnalare (anche attraverso il sindacato) all'ispettorato della funzione pubblica i fatti di discriminazione.

Per ulteriori approfondimenti, è possibile consultare il P.N.A.

| | |
|---|---|
| NOME E COGNOME DEL SEGNALANTE | |
| QUALIFICA O POSIZIONE PROFESSIONALE ¹ | |
| SEDE DI SERVIZIO | |
| TEL/CELL | |
| E- MAIL | |
| DATA/PERIODO IN CUI SI E' VERIFICATO IL FATTO | Gg/mm/aaaa |
| LUOGO FISICO IN CUI SI E' VERIFICATO IL FATTO: | <ul style="list-style-type: none">• Ufficio• ALL'ESTERNO DELL'UFFICIO (indicare luogo e indirizzo) |



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO

PROVINCIA DI FIRENZE

| | |
|--|---|
| RITENGO CHE LE AZIONI OD OMISSIONI COMMESSE O TENTATE SIANO ² : | <input type="checkbox"/> Penalmente rilevanti <input type="checkbox"/> poste in essere in violazione dei Codici di comportamento o di altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare; <input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale all'amministrazione di appartenenza o ad altro ente pubblico <input type="checkbox"/> Suscettibili di arrecare un pregiudizio alla immagine <input type="checkbox"/> altro (specificare) |
| DESCRIZIONE DEL FATTO (CONDOTTA ED EVENTO) | |
| AUTORE DEL FATTO ³ | 1. _____ 2. _____ 3. _____ |
| ALTRI EVENTUALI SOGGETTI A CONOSCENZA DEL FATTO E/O IN GRADO DI RIFERIRE SUL MEDESIMO ⁴ | 1. _____ 2. _____ 3. _____ |
| EVENTUALI ALLEGATI A SOSTEGNO DELLA SEGNALAZIONE | 1. _____ 2. _____ 3. _____ |

Luogo, Data e Firma

La segnalazione può essere presentata:

- mediante invio all'indirizzo di posta elettronica del soggetto legittimato alla ricezione;
- a mezzo del servizio postale o tramite posta interna. In questo caso l'Amministrazione deve indicare le modalità da seguire per tutelare l'anonimato;
- verbalmente, mediante dichiarazione rilasciata al soggetto legittimato alla ricezione.

¹ Qualora il segnalante rivesta la qualifica di pubblico ufficiale, l'invio della presente segnalazione non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale.

² La segnalazione non riguarda rimostranze di carattere personale del segnalante o richieste che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro o ai rapporti con superiore gerarchico o colleghi per i quali occorre far riferimento al servizio competente per il personale e al Comitato Unico di Garanzia.

³ Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione



COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO
PROVINCIA DI FIRENZE

⁴ Indicare i dati anagrafici se conosciuti, e in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione.